1309

QUERZOLA
LIBRI RARI
-ROMA-

VERO,

# E SVCCINTO RAGVAGLIO

Della Promotione alla Porpora, del Viaggio da Modena à Loreto, e da Loreto à Roma, del Maestoso ingresso, pomposa Caualcata, e riceuimento del Cappello Cardinalizio,

*DELL'EMINENTISS. PRENCIPE SIG.*

# CARD. RINALDO D'ESTE

*Hauuto li 6. Decembre 1688. con la descrizione del fontuoso apparato delli Appartamenti, e delle Superbe Carrozze.*

DESCRITTA

DA GIO: ANDREA LORENZANI ROMANO,

*E Dedicata all'Altezza Serenissima*

DI

# FRANCESCO II.

## DVCA DI MODENA, e REGGIO &c.

IN ROMA, Nella Stamperia della Reu. Cam. Apost. 1688.

*Con licenza de' Superiori.*

# L'Autore à chi legge.

*NOn ti ſtupire ò lettore ſe nel fare la preſente Deſcrizzione io non haueſſi oſſeruato con preciſo rigore di precedenza la nominazione de Perſonaggi, ſi come anco la qualità degli Habiti, e colori delle Liuree, e numero de ſeruitori di ciaſcheduno poi che profeſſo à tutti vn riuerente riſpetto, Come anco ſe trouaſſi in queſta qualche termine improprio perche non hò hauta intenzione di fare vn oſtentato racconto, ma vna ſuccinta, e veridica Relazione del ſeguito, e viui felice.*

# Sereniſsima Altezza.

E grazie che ſi compiacque Voſtra Altezza Sereniſſima di compartirmi nel gradire benignamente la riuerentiſſima offerta fattale da me nell' anno ſcorſo, dell'Oratorio già conſagrato al nome immortale della Sereniſſima Ducheſſa Madre di ſempre glorioſa memoria, mi fanno prender nouo oſſequioſiſſimo ardimento di dedicarle la deſcrizzione della Promozione, Viaggio, Maeſtoſo Ingreſſo, e pompoſa Comparſa nel prendere il Cappello Cardinalizio che hà fatta in Roma

l'Eminentiſſimo Prencipe Cardinal Rinaldo D'Eſte ſuo degniſſimo Zio, nella quale ha rapita allo ſtupore, e marauiglia tutta queſt'Alma Città. Non ſenza ragione riſoluo dunque di conſagrare queſto mio nuouo componimento all'impareggiabile, e fourana virtù di V.A. S., acciò portando in fronte il Sereniſſimo nome dell'A. V. che per la ſtretta congiunzione del ſangue, hà tanta parte in queſte reali magnificenze, non habbino gli Emoli ardire à tacciare di troppo audace la mia debol penna; Gradiſca in tanto l'A. V. S. in ſegno del mio vmiliſſimo omaggio il parto più tenue del mio ingegno, mentre facendole profondiſſimo inchino mi proteſto.

Di V. A. S.

Roma li 18. Decembre 1688.

*Humiliſſimo, deuotiſſimo, & obligatiſſimo ſeruo*
*Gio: Andrea Lorenzani.*

# SVCCINTO
# RAGVAGLIO

## *Della Promozione alla Porpora, Viaggio da Modena à Roma, ingresso, Caualcata, e riceuimento del Cappello Cardinalizio dell' Eminentiſs. Card. RINALDO D' ESTE.*

NEL giorno della più glorioſa, e ſegnalata Vittoria dell'Armi Ceſaree in Vngaria, contro il comune Nemico, che fù ſotto li due del Meſe di Settembre 1686. iſpirato dal Cielo il Vicario di Chriſto in terra INNOCENZO XI. à rendere maggiormente memorando quel giorno riſolſe vna numeroſa promozione de' primi Soggetti della Chriſtianità, in tutte le parti di eſſa Illuſtri per dottrina, per Santità, e per chiarezza di Sangue, frà quelli dichiarò il Sereniſſimo Signor Principe Rinaldo d'Eſte, che incaminato per la via Eccleſiaſtica tutto religioſo ne' coſtumi, e tutto ſpirito per l'alta ſua conditione era per accreſcere ſplendore, e pregio à quella Porpora, che tanto tempo prima fù meritata dalle ſue virtù, aſpettata da ogn'vno, e deſideratagli dalle Sagre, e Reali Maeſtà Britanniche, delle quali è degniſſimo Zio.

Giuntagli in Modana la noua di eſſer ſtato promoſſo alla dignità del Cardinalato, la ſentì con animo ſuperiore ad ogni fortuna, e nelle allegrezze, con cui fù riceuuta dal Sereniſſimo Sig. Duca ſuo Nepote, e da tutta la Sereniſſima ſua Caſa, egli ſempre compoſto con vna equanimità ſua propria altro non fece, che render grazie à S. D. M. che ſi era degnata di eleggerlo per vn Cardine della ſua Chieſa, pregandolo di ben particolare aiuto per ſoſtenere, come ſi conuiene à ſua maggior gloria, & à maggior ſeruizio della Cattolica Religione, e della ſua Santa Fede il grado eminente, al quale era ſtato eleuato, e cominciò ad applicar ogni ſuo penſiero à prepararſi per poter venire à Roma con quel decoro, che ſi richiede, & eſſere à piedi di Noſtro Signore à rendergli i ſuoi oſſequij, e riceuere con la ſonzione del Cappello il total compimento delle ſue grazie.

Spe-

Spedì per tanto quà il Signor Conte Camillo Affarosi Caualliero Reggiano, Seruitore, e benemerito della Casa Serenissima, e pratichissimo ne' più fontuosi preparamenti di gran Prencipe; Venne egli prontamente in Roma ad esseguire l'istruzzioni, che li furono date da S. E. con ampla facoltà di operare senza limite di spesa, e di far tutto, che conoscesse esser più decoroso, e splendido, sì in materia di Carrozze, come dell' aggiustamento del Palazzo, somministrandogli in tanto da Modana tutto che poteua occorrere di robbe più preziose prouiste in detto luogo, e fatte venire da tutte le Piazze d' Italia, e fuori, oltre à quelle che il detto Signor Conte faceua con somma vigilanza continuamente fabbricare in Roma.

Nel mentre s'incaminauano questi superbi lauori, non lasciaua S. E. d'applicare à render più numerosa la sua Nobil Corte, benche per altro molto riguardeuole, e cospicua con la scielta di Cauallieri delle prime Case d'Italia, che à gara ambiuano l'honore di seguirla.

Dichiarò per tanto suo Maestro di Camera il Sig. Marchese Fabritio Nari Caualiero Romano di prima condizione, come anco molti Cauallieri trattenuti, Gentilhuomini di Camera, Scudieri, Lanze spezzate, & altri, distribuendo altre Cariche nobili à molti Signori, quali si diranno à suo luogo.

Approssimandosi il tempo di effettuarsi la resoluzione, che haueua fatta l'Em. Sua d'incaminarsi à questa volta, il Sig. Conte Camillo sudetto, in essecuzione delle commissioni, che haueua riceuute di proueder gli alloggi per la sua Corte, egli tantosto si portò in tutti i contorni del Palazzo dell'Eminentissimo Sig. Cardinale, e prese tutti le habitazioni, rimesse di Carozze, & alloggi proporzionati alla magnificenza di tutte l'altre prouisioni, che si faceuano appropriate alla qualità de' Personaggi, che sono in sì gran numero, sì Ecclesiastici, come Secolari, che formano veramente vna Corte Reale.

Giungeua di giorno in giorno vna serie non interrotta da tutte le parti di numerosissime some di prezioši suppellettili di adobbi, argentarie, & altro da riempire la sua douiziosissima guardarobba, seguite da buon numero de' suoi Seruitori, con ammiratione di tutti, che vedeuano vna sì notabile frequenza di Muli, Caualli, Carriaggi, & altre condotte delle robbe sudette.

Stabilito il giorno precišo del suo incaminamento fece Sua Eminenza intimare a' Signori Cauallieri la sua prossima partenza, con ordine che tutti si trouassero pronti, parte de' quali, douessero portarsi in Roma dentro il tempo stabilitoli, e parte

te ſi trouaſſero in Modana per partire indiſpenſabilmente, il giorno delli 28. Ottobre ſcaduto, come ſeguì, Eſſendo prima ſtato complimentato con l'annunzio del buon viaggio dal Sereniſſimo Signor Duca, da' Signori Prencipi della Caſa Sereniſſima, e da tutta quella Nobiltà che vi accorſe, con ſegni del loro douuto riſpetto ad vn tanto amato, e riuerito Signore.

Salì in Carrozza S. E. accompagnato dalli Sereniſſimi Signori Duca, e da ſud. Sig. Prencipi, lo ſeguiuano tutte l'altre carrozze deſtinate a ſuoi Cauallieri, e ad altri Offitiali, e Miniſtri della ſua Corte, oltre tutti li altri, che attorniauano la ſua carrozza à cauallo conſiſtenti in Paggi d'honore, Paggi da liuerea, lanze ſpezzate, Aiutanti di Camera, Forieri, che precedeuano, & altri di ſeruitio.

Le Guardie del Sereniſſimo Duca erano ripartite in buona ordinanza, e nell' andare, & vſcire dalla Città, accorſe tutto il Popolo feſteggiante, dal quale non ſi vdiua, che acclamationi, e prieghi per le felicità di S. E.

Paſſati che furono il fiume Panaro termine de gli Stati di d. Sereniſſimo ſu li confini dell' Eccleſiaſtico, le A A. loro ſi accomiatorono con abbracciamenti, e ſentimenti, che conueniuano in vna ſeparatione di Perſonaggi ſi congiunti di ſangue, e di affetto, e proſeguendo il ſuo camino, non ſi toſto arriuò in vicinanza della Fortezza Vrbana, che fù ſalutato da quella Piazza con ſalua Reale di tutto il cannone;

Nel portarſi la ſera in Bologna, venne incontrato da vn Gentilhomo dell'Eminentiſs. Card. Negroni Legato di quella Città, che inuitò d. Sig. Card. a degnarſi di eſſer ſeruito nella ſua Legatione, & accettato l'inuito fù poſcia per più miglia diſtanti da Bologna incontrato dal Sig. Card. Legato e Monſig. S. Croce Vicelegato, con corteggio della principal Nobiltà della Città con quantità di mute a ſei, & altre carrozze a due con compagnie de Caualleggieri, e perche era ſopragiunta la notte, furono adoprate delle torcie in gran numero, & alle due hore giunſe in Bologna, accompagnato da ſuoni di trombe, e tamburri, doue venne lautamente banchettato dall'Eminentiſs. Legato, e nell' iſteſſo tempo futono ſeruiti li Sig. Cauallieri, & altri Officiali maggiori.

La mattina delli 9. ſi portò S. E. per vdir Meſſa alla Chieſa della B. Cattarina, e venne ſimilmente quella mattina banchettato dall'Eminentiſs. Legato, e non mancò però quì di moſtrare S. E. l'impareggiabile liberalità prima del partire laſciando regali, e mancie generoſe, come il medeſimo fece il giorno antecedente nel paſſare dal forte Vrbano; Partitoſi da Bologna fù accompa-

gnato

gnato dall' Eminentiſſimo Legato, con il medeſimo Corteggio della ſera, cioè tre miglia da Bologna, & altre quattro miglia di vantaggio da Monſig. e la ſera ſi portò S.E. ad Imola nel palazzo del Sig. Conte Scipione Saſſatelli.

Il Sabbato li 30. la matina ſi trasferì in Faenza doue venne accolto nel Palazzo del Sig. Marcheſe Mutio Spada, quale haueua apparecchiato per ſe, e ſuoi Cauallieri vn ſontuoſo banchetto, con trionfi nobiliſſimi, mà l' E. Sua non volſe incomodarlo, e ſolo accettò dieci bacili di ſaluaticine, agrumi, e canditi, e la ſera venne alloggiato à Forlì dal Sig. Marcheſe Albicini, che parimente regalò l'E. Sua di ſimili comeſtibili, come il medeſimo fece il Sig. Co. Muſignani.

Domenica li 31. fece la ſua fermata a Sauignano, prima però d'arriuarui fù complimentato in vn luogo detto la Torre da vn Gentilhomo mandato dall' Eminentiſs. Card. Denoph al quale S. E. corriſpoſe con atti corteſi, e generoſi, rimandando vn ſuo Gentilhomo, che portando a S. E. lo ſtato del Sig. Card. indiſpoſto al letto, volle egli medeſimo in perſona andare a viſitarlo, benche foſſe vn miglio diſtante da Ceſena;

Fù in d. luogo di Sauignano regalato dal Vic. Gen. foraneo, e poſcia portatoſi verſo Rimini fù incontrato molte miglia diſtanti dall'Em. Card. Corſi Legato di Romagna, e Monſig. Veſcouo di Bertinoro, con ſeguito della Nobiltà di d. Città, e di Caualleggieri, che eſſere perſorpreſi dalla notte portauano torcie accese, che in vederle rendeano ſuperba viſta, & all'ingreſſo, che fece S. E. in d. Città fù in ſegno di glubilo ſparato tutto il cannone con ſuoni di trombe, tamburri, e campanne, che rendeuano allegrezza vniuerſale a tutto il Popolo; Fù qui il Sig: Card. trattato dal d. Em. Corſi con ſuperbiſſimi banchetti ſera, e mattina con trionfi di bellezza non ordinaria, e prima di partire, non omiſe d. Em. di laſciare regali di ſomma conſiderabile, come in altri luoghi, oue ſi era fermato.

Partitoſi il medeſimo giorno di lunedi primo Nouembre fù molte miglia lontano da Peſaro incontrato da Monſig. Contieri ViceLegato di Vrbino, con molti Nobili di detta Città, e nell'ingreſſo parimente fu riceuta S. E. con ſparo di artigliaria, e mortaletti, à ſuono anco di Trombe, Tamburri, e Campane, come in altri luoghi, in queſto però di vantaggio vi furono l'illuminationi per tutta la Città, e venne quì ancora detto Sig. Cardinale banchettato lautamente à nome della Camera, e paſsò tutto il Martedì ſeguente giorno delli due per caggione del Mare borascoſo, e turbato.

Mer-

Mercordì li 3. si portò S. E. à Fano in casa del Sig. Angelo Castracani, e la sera portatosi à Sinigaglia prima di giungerui fu da Monsig. Dandini Vescouo di detta Città, e da Monsig. Gualtieri Gouernatore di Iesi incontrato, e nell'ingresso similmente fu salutato con lo sparo della Fortezza come in altri luoghi, e da Monsignor Vescouo fu alloggiato nel Palazzo Episcopale, e con ogni splendidezza regalato, hauendo qui S. E. passato il resto del giorno, e riceuti la sera li complimenti, che mandò à farli il Sig. Card. Petrucci per mezzo di vn suo Gentilhomo, spedito à posta da Iesi, e gli ossequij prestatili dal Magistrato, e d. altri Nobili della Città.

La mattina del giouedì li 4. sopragiunse da Roma in detto luogo il Milord Ouard quale era di ritorno in Inghilterra, & abboccatosi con S. E. doppo fatta vna lauta colazione assieme si licenziò da S. E. e si pose al suo viaggio, aggiungendosi quì alla Nob.l Comitiua di S. E. Monsig. Dandini Vescouo di detta Città, e s'incaminò per Ancona, doue il Sig. Cardinale venne incontrato da Monsig. Anguiscioli Gouernatore, e fu fatto l'ingresso parimente con simili segni d'allegrezza detti di sopra.

Venardì li 5. distante molte miglia da Loreto fu incontrato da Monsig. Ferretti Gouernatore, che con corteggio di Nobiltà in Carrozze a sei, e a quattro, e con compagnie di Soldati à Cauallo fece in Loreto l'ingresso, con sparo parimente del Cannone, & altri segni di giubilo, come in altri sudetti luoghi; Trouò quì S. E. il Sig. Caualier Litheott Agente d'Inghilterra, che erano già tre giorni, che staua iui attendendo la sua venuta per seruirlo come fece fino à Castelnouo, si fermò S. E. in detta Città il restante del giorno.

Il Sabato mattina li 6. facendo nella Santa Cappella con esemplar deuozione egli, con tutta la sua Corte la Santa Comunione. lasciò vn donatiuo considerabile, del quale non si sà precisamente il valore; Nel tempo che dimorò nella Santa Casa, venne in quella trattato splendidamente.

Partitasi S. E. da Loreto accompagnato da Monsig. Gouernatore à più miglia fuori della Città, nel passare che fece da Recanati il Publico appressandosi alla Carrozza complimentò con S. E. e nell'ingresso che fece l'Eminenza Sua in detta Città furono fatti molti segni di allegrezza; prima di arriuare à Macerata fu S. E. incontrata da Monsig. Fieschi Gouernatore, Monsig. Paulucci Vescouo di detta Città, & altri Principali, e Nobili della medesima doue il Sig. Cardinale venne passeggiato splendidamente

Partitasi l'Eminenza Sua da Macerata si portò.

La Domenica li 7. à Tolentino, & alloggiò dalli Padri Agostiniani di S. Nicola, doue.

Il Lunedi mattina li 8. Doppo hauer visitate le Sacre Braccia del Santo, terminato che fu il pranso prese il camino verso il Ponte della Traua, & alloggiò S. E. in Casa delli Signori Ortenzij Gentilhomini di Camerino, e parte de Cauaglieri in Casa de Signori Giori, & altri della sua Comitiua dalli Padri Francescani.

Martedì li 9. Si inuiò S.E. alle Case Noue, e prima di giungerui, nel Piano di Colle Fiorito incontrò Corriero spedito dal Serenissimo Duca di Modena suo Nepote con suoi dispacci, hauendo detto Corriero presa da Fano altra strada, e giunto in Foligno, sentendo non esserui anco passata S. E. ritornò incontinente indietro, e l'incontrò nel sudetto luogo.

Seguitò S.E. il viaggio, e giunse la sera in Foligno incontrato da' Principali Gentilhomini, e Cittadini di detta Città oue alloggiò in Casa del Signor Decio Roncalli, fermandosi iui per spedire il sudetto Corriero à Modena tutto il Mercordì à mattina.

Li 10. corrente, e la sera poi nel portarsi à Spoleti, fù incontrato da Monsignor degl' Atti Gouernatore di quella Città con più mute à sei, come da' Signori Palettoni, in Casa de' quali alloggiò non solamente la sera del Mercordì, mà tutto il giorno seguente.

Il Giouedì fù S. E. dalli medesimi regalato di Cotornici viue, & altre Cacciagioni, e canditi, e fù ammesso il medesimo giorno il Nobil Magistrato di quella Città à riuerire S. E. come anco vi si portò il Sig. Marchese Pietro Ilsimbardi, che fù quello che portò à Modena la Berretta à S. E. Volse anco S.E. che oltre li due Prelati, cioè il Vescouo di Reggio, e Sinigaglia, e suoi Caualieri trattenuti, & altri si aggiungesse alla propria tauola Monsignor Gouernatore, come medesimamente in altri luoghi haueua fatto. Il giorno doppo il pranzo, si portò S. E. dalli PP. Domenicani à vedere il Santo chiodo, e poscia alla Chiesa Cathedrale à Visitare l'Imagine della Gloriosa Vergine dipinta da S. Luca.

Il Venardì li 12. prima di partire andò ad vdir Messa con il suo corteggio nel Monastero della Stella, e continuando il cammino si portò à pranzo in Terni, iui trouando li Eccellentissimi suoi Cugini, Monsignor Francesco Chierico di Camera, il Prencipe

di

di Pelleſtina, il Sig. Balli D. Taddeo Barberini Priore di Malta, quale erano andati per incontrar S. E. La ſera l'E.S. ſi portò in Narni, aſſieme con li ſudetti, doue fù alloggiato dal Sig.Co:Scotti, dal quale fù nobilmente regalato, e li Signori Barbarini per godere maggior libertà, e per nō tenere in ſoggezzione il Sig. Cardinale allogiorono in Caſa ſeparata.

Sabbato li 13. hauendo S. E. determinato portarſi à Monte Rotondo, proſeguirno Monſig. Bellincini, e Monſig. Dandini il Viaggio per Roma, doue prima di giungerui furono incontrati dalle loro Mute.

Si fermò l' E. Sua in Otricoli, e la ſera in Ciuita Caſtellana entrando in Città in Caſa delli Signori Petronij. Non mancò quì S. E. come in altri luoghi antecedenti continuare la ſua generoſità, con diſpenſare regali, e mancie, come ſempre fece per tutto oue ſi fermaua.

La Domenica delli 14. auuanzatoſi con detti Eccellentiſſ. Prencipi ſi fermò à Pranzo la mattina in vn Caſino fuori del Sig. Canonico Muccioli, e prima di prender'il camino verſo Monte Rotondo, ſpedì à Roma il Sig. Marcheſe Nicolò Eſtenſe Taſſoni ſuo Cauallerizzo Maggiore, il Sig.Co:Ludouico de Marſciano Cauaglier trattenuto, con altri Signori, e Cauaglieri al numero di 16. quali ſi portorno in Roma con la commodità di trè Mute di S.E.

Spedì anco il Sig.Cap.Feliciano Paris, con altri Miniſtri per prouedere à ciò che ſpetta alle loro cariche quali con altra Muta arriuorono nel medeſimo tempo.

Incaminataſi dunque l'E.Sua aſſieme con l'Eccellentiſſimi Barbarini in vn Frulone Nobile di detti Signori preceduti dal Foriero Maggiore di S. E. Veniuano ſeguiti in Carrozza dalli Signori Co: Antenore Cimicelli; Co: Scipione Saſſatelli, Marcheſe Mario Calcagnini Paggio d' Honore, e due altri Signori Paggi di Liurea à Cauallo; in vn'altra Carrozza veniua ſucceſſiuamente il P. Theologo Geſuita di S. E. Il Sig. Segretario Giuſeppe Buſſetti, Il Sig. Preuoſto della Pompoſa, & altri della ſua Corte, neceſſarij per ſeruizio di S. E. Giunti in prima ſera al Fiume, oue era preparata la Barca paſſarono felicemente, non oſtante la piena dell'acque; paſſato il Fiume vi trouarono l'Eminētiſſ. Card. Carlo Barbarino con ſette Mute, vna Lettica, & altre Sedie, che ſtaua attendendo il Sig. Cardinale, il quale fù riceuuto, & accolto dall' Eminentiſſ. Barberino ſuo Zio con ſegni di viua cordialità, e finiti li reciprochi complimenti il Sig. Cardinale ſi poſe in Lettica, nella quale però non fece, che poco tratto di ſtrada, e doppo ſmontato ſali nella Carrozza dell' Eminentiſſ. Barbarino, & alle

due della notte arriuò à Monte Rotondo con seruizio di gran quantità di Lacchè, e Seruitori con torcie accese.

Vi trouò in detto luogo il Signor Marchese Fabritio Nari suo Mastro di Camera, quale si era iui portato per inchinarsi come fece à S.E. non essendo potuto andar prima ad incontrarlo, stante l'indisposizione del Signor Marchese Gio: Battista suo figliolo, e Cauagliere trattenuto dell'E.Sua.

Fù il Signor Cardinale trattato dall' Eminentissimo Barbarino con lauta cena preparata dalla magnificenza, e grandezza Barbarina, e finita doppo qualche diuertimento di breue conuersazione per la stanchezza del viaggio si venne al riposo.

Non măcarono quì immediatamente li giorni seguenti di portarsi in detto luogo à complimentare il Signor Cardinale, altri Eminentissimi, come anche Signori Prencipi, Prelati, e Caualieri Romani, frà quali vi furono gl'Eminentissimi Ouard, e Panfilio; più volte, il Signor Contestabil Colonna, con il Signor Prencipe di Paliano, & il Signor Abbate Colonna, li Signori Prencipi Sauelli, Borghese, Panfilio, Chigi, il Signor Duca di Guadagnolo, e molti altri Prelati.

Giunsero in questo mentre in Roma tutti li Cauaglieri, & il resto della sua Nobil Corte, come anco molti caualli di maneggio, & altri.

Alli 26. furono alzate sù la porta del suo Palazzo l'armi, vna del Sommo Pontefice, e l'altra della Maestà del Rè Brittanico, quali furono fatte fabricare dal sudetto Signor Co:Camillo in vna notte per la subita resoluzione di S. E. di voler fare l'entrata Domenica li 28. Nouembre, poiche l'armi lauorate con maestria, e figure significanti, le quali non erano ancor venute da Modena, furono alzate solamente sotto li 4. Decembre; L'imagini delineate in dett'armi (per non lasciar niente occulto a' curiosi) sono la Chiesa in atto di trionfo, situata in mezzo all'armi di N.Signore, e della M. del Rè Brittanico, quali vengono sostenute dalli lati da due fame alate con trombe in atto di suonare, il tutto assai ben concertato, di bizzarra, e bellissima prospettiua, opra del celebre Signor Sigismondo Cauola Pittore, e Scultore Modenese.

Concorsero in questi giorni à vedere il superbo apparato delli appartamenti di S. E. come anco la magnificenza del superbissimo treno della comparsa, quasi tutte le Prencipesse, Ambasciadori, Inuiati, Prencipi, Dame, Caualieri Romani, e Nobiltà forastiera, quali al grido che correa della sontuosità Reale dell' equipaggio di S. E. accorreuano generalmente con frequenza inesplicabile.

In-

# Ingresso fatto in Roma dall'Eminentissimo Cardinal d'Este, Domenica li 28. Nouembre 1688.

DOppo di essersi trattenuta alcuni giorni l'E.S. in Monte Rotondo, sì perche giungessero l'Equipaggi de suoi Caualieri, anzi i Caualieri medesimi in Roma, Domenica li 28. Nouembre si portò l' E. Sua alla volta di Roma, con la sua Nobilissima Comitiua di Prelati, e Cauaglieri, vestiti con i più superbi abiti ricamati, e guarniti di oro, e di argento, da campagna, la ricchezza de quali obligaua le persone à rimirarli; Venne incontrato per strada da molti Signori Titolati, Prelati, Caualieri Romani, come anco da Gentilhuomini inuiati dalli Eminentissimi Signori Cardinali, e da Signori Baroni, & Eccellentissimi Prencipi Romani, le mute de' quali, oltre alle proprie di S. E. e quelle de' suoi Prelati, e Cauaglieri della sua Corte, ve ne furono de Cardinali, Prencipi, & altri Baroni Romani in sì gran numero, che rendè merauiglia, non hauendo lasciato alcuno de' Cardinali, Prencipi, e Caualieri di non mandarla, & oltre à molti che mandarono come è costume à fare il solito complimento vi si portarono di persona: S'inoltrarono le mute fino à prima porta, doue staua imbandito vn nobile, e sontuoso rinfresco; Arriuata S.E. in detto luogo vi dimorò per breue spazio, poiche trouando iui pronte le sue mute, montò S. E. nella prima seguito da Monsignor Premoli, Monsignor Belincini, Monsignor Dandini, Monsignor Barbarini, & il Signor Marchese Nari Mastro di Camera, e tutti gl'altri Cauaglieri, e famiglia della sua Nobil Corte nell'altre mute; Accosto alla carrozza di S. E. andauano à cauallo il Decano, e Sotto Decano per seruire d'ombrella, nello smontare, e salire di S.E. quale ombrella era di ormesino pauonazzo merlettato di folti, & increspati merletti d'oro.

Due miglia distante da prima Porta, in vn luogo detto Tor di Quinto fù incontrata S.E. da Monsignor Cybo, quale era accompagnato con Monsignor Bottini, & hauendo entrambi complimentato furono ammessi nella carrozza di S. E. auanzandosi verso Roma; Cresceua sempre la moltitudine delle mute, e Nobiltà Romana, come anco del Popolo, e giunta S.E. à due miglia fuori di Roma nel luogo detto la salita di Quinto incontrò la carrozza dell'Eminentissimo Signor Cardinal Cybo, nella quale vi era il Signor Marchese Pallauicini suo Mastro di Camera, che sceso à

terra

terra fece, secondo il costume, il solito complimento à nome dell'Eminentissimo Cardinale suo Padrone, e S.E. riceuto il complimento, smontò di carrozza, e salì in quella dell'Eminentissimo Cybo, assieme con Monsignor Cybo, Monsignor Bottini, Monsignor Bellincini Vescouo di Reggio, Monsignor Barbarino, & il Signor Marchese Pallauicini, & auanzandosi verso Roma, entrò finalmente prima delle 22. hore la Porta Flaminia detta del Popolo.

Era così sospirata la venuta di questo gran Prencipe, che impaziente il popolo di vederlo si andaua inoltrando da Ponte Molle fino à prima Porta, e v'era nella piazza del Popolo così numeroso stuolo di gente, e carrozze, che occupauano tutto il recinto di essa, che in poche altre occasioni si è visto il Corso con tante carrozze, e popolo, poiche senza eccezzione di personaggi, non credo, che oltre la plebe vi fusse ne Cardinale, ne Prencipe, ne Prencipessa, Dama, e Cauagliero, che non fosse à vedere sì desiderato ingresso, il di cui ordine fù nel modo che siegue.

Marciauano à cauallo auanti la carrozza doue era S. E. il Decano, e sotto Decano, vestiti con Abito di finissimo panno, quello però del Decano si distingueua per esser guarnito di bottoni d'oro. Intorno alla carrozza vi era grandissimo numero di Lacchè vestiti quelli di S. E. con giupponcini bianchi; e calzoncini di taffettano verde con piume bianche, e verdi al cappello, oltre à questi vi erano altri Lacchè di Prelati, e suoi Caualieri.

Dietro alla Carrozza di S. E. marciauano à cauallo con selle, e copertine di finissimo panno verde frangiate di seta del medesimo colore li Signori Paggi di S. E. in numero di 12. oltre li due d'onore, tutti Caualieri titolati, due de' quali portauano le valigie, e borse di velluto, tutte ricoperte di spessissimi galloni, gricci di oro.

Vestiuano li sudetti con giustacori di velluto piano verde, con mostre alle maniche simili con frangie intorno, quali giustacori erano ricoperti di vaghissimo ricamo verde fatto di contrataglio di velluto, e fascie di raso contornati di cordoncini verdi di seta, foderati parimente di raso, con calzoncini di velluto, crouatte di finissimo merletto, e galani di fettuccie incarnate con l'accompagnamento simile con suoi cappelli ornati di piume bianche, e verdi, e con spadini di argento; La vaghezza de' Signori Paggi, e la leggiadria degli habiti rendeano bellissima comparsa à tanto popolo ammiratore di sì nobile funzione; Erano questi seguiti in bella ordinanza da 10. Lancie spezzate tutti Gentilhuomini di bellissimo aspetto vestiti bizzarramente con piume bianche al cappello,

ello, e con caualli di maneggio di S. E. condotti da Modena; eniuano questi seguiti oltre otto aiutanti di Camera, dal Chirgo, Speziale, e Barbiere di S, E. e Mastri di stalla, che con tutti sopradetti marciauano con caualli della propria stalla dell' E. S. tti con habiti di campagna bellissimi.

Veniuano in fine parimente à cauallo trentadue Parafrenieri, uattro de' quali portauano le valigie, e borse di panno verde coperti di galloni di raso del medesimo colore, e vestiuano detti Parafenieri tutti con giustacore di panno fino verde coperti parimente i recamo di contrataglio di velluto, con mostre alle maniche di elluto, e frangie attorno del medesimo colore, con fettuccie ver- i al cappello, e calze di seta verde, come tutto il resto dell'accomagnamento; Veniua poi tirata da sei superbissimi friggioni moelli la Carrozza di Campagna di S. E. ricca d'intagli, e d'oro, uale à suo luogo sarà con l'altre, che seguono descritta, dentro quale vi erano, il Sig. Marchese Marcello Muti, il Sig. Conte udouico di Marsciano, il Sig. Marchese Fabritio Nari Mastro di Camera di S.E.

Seguiua à quella tirata da sei grossi caualli stornelli vn'altra carozza, dētro la quale vi andauano Cauaglieri della sua Corte, come ussegnentemente in quattro altre Carrozze, che seguiuano.

Con quest'ordine si portò l'E.S. dalla porta del Popolo, per il orso, fino alla piazza di S. Marco, & è quì da notare il grande affetto, e singolar inclinazione, che hà il Popolo Romano verso a Sereniissima Casa Estense, il quale mostrò per tutte le strade viui egno di giubilo con far risuonare voci di applauso replicando è iua il Cardinal d'Este; Voltato doppo la piazza de' SS. Apostoli er Monte Magnanapoli s'inoltrò verso il Palazzo Quirinale, doe stauano squadronate al solito corpo di guardia le Compagnie e' Soldati, quali erano sù l'armi, e da per tutto accorreua il Poolo per veder entrare nel Palazzo Pontificio il Sig. Cardinale, il uale finalmente entrato smontò di Carrozza, accolto dal Corteggio dell'Eminentissimo Cybo.

Portatosi dunque dal detto Sig. Cardinal Cybo, e passati li soliti omplimenti, in poco spazio di tempo; Per scaletta secreta secondo il costume salì alle stanze di N.Sig. e dalli Maestri delle Cerimonie Canonico Carcarasio, e Canonico Cappelli fù introdotto alli santissimi Piedi di S. Beatitudine, dalla quale accolto con le maggiori espressioni di vn'affetto paterno, e lo tenne in discorso per lo patio di trè hore continue; frà tanto il concorso del Popolo non essaua à crescere, & occupare tutto il cortile del Palazzo, por-

tan-

tandosi intorno alla nobile, e bizzarra Poltroncina, ammirando la sontuosità, e leggiadria del lauoro, quale parimente si descriuerà à suo luogo.

Inoltrandosi in questo tempo la notte furono necessarie le torcie, che si contarono in gran numero, e S. E. doppo vn lungo congresso con Sua Santità venne à basso con il suo corteggio seruito con torcie dalli Palafranieri di Nostro Signore, & entrato in altra Nobil Carrozza dell'Eminentissimo Cybo con li Prelati e Mastro di Camera con seguito di altre Carrozze de' suoi Caualieri, i quali in questo giorno spiegarono tutti à gara à suoi staffieri, e Lacchè le più vaghe liuree da campagna, che mai si siano vedute a' tempi nostri, si portò dal Principe D. Liuio Nepote di Sua Santità à passare li soliti complimenti, quali fatti reciprocamente s'inuiò al Palazzo Estense, doue entrato allo strepitoso suono di Trombe, e Tamburri trouò tutti gli appartamenti adobbati, & in particolare con magnificenza non ordinaria il Nobile. Il tutto disposto dalla sopraintendenza del Sig. Conte Camillo Affarosi, & acciò non paia à chi legge, che mi serua nel descriuere di veruna iperbole, ne farò quì vna succinta Relazione di tutte le stanze riserbandomi però di discriuerle in altro tempo più destintamente, quando in detto appartamento vi saranno li superbissimi arrazzi tessuti di oro, e seta, del famosissimo Rassael d'Vrbino.

## Descrizzione dell'Appartamento Nobile.

PRincipiando dunque dalla Sala, quale è apparata di ricchi damaschi di Venezia con fregio, che li ricorre intorno di veluto cremesi, e Portiere simili da capo, e piedi di detto fregio vi è vn gallone vellutato con Aquile, e Gigli di rilieuo, con sua frangia, che li cade a piedi.

Vi è anco il Baldacchino, con suo dossello di velluto, con l'impresa di S. E. quale vien sostenuta da due figure alate di raso, fatte di riporto, & ombreggiate di chiaro, e scuro contornato con cordoncino di seta; La balaustrata di detto Baldacchino, come anco li Scabelloni, che circondano detta Sala, sono di color di noce filettati di oro, con Aquile, e Gigli parimente à oro in chiaro scuro; Vi è anco in detta Sala vn torciero grandissimo di argento massiccio alto Palmi dieci: essendo la maggior parte di getto con

Aquile

Aquile di rilieuo, e fogliami di bellissimo disegno, oltre vn gran Focone per seruizio de' Palafrenieri.

La prima Anticamera doue dimorano li Sig. Lancie spezzate tutta apparata di velluto piano riccamente tessuto, con portiere simili, il fregio, che ricorre intorno è parimente di velluto, con gallone d'oro, da capo, e piedi, e frangia simile che pende; vi sono li suoi tendini di tafettano alle finestre, e dodici sedie di velluto cremisi fatte all'Imperiale, con frangia alta, e gallone d'oro, li vasi delle quali sono dorati, & intagliati à fogliami à merauiglia, oltre scabelloni longhi di velluto frangiati di oro, con due tauolini di fico d'India, e parimente vn torciero di argento simile al sopradetto.

Viene poi l'Anticamera de Cauaglieri, quale è similmente apparata di ricchi velluti cremisi, trinati di galloni d'oro, il detto gallone adorna si il fregio che ricorre, come le portiere, con tendini alle finestre di tafettano frangiati d'oro; vi sono in questa stanza quattordici sedie fatte all'Imperiale di maggior ricchezza in tutto delle sopradette, con vn scabellone parimente di velluto. che serue per sedere agli aiutanti di camera; vi è il Baldacchino con suo dossello di velluto guarnito, e frangiato riccamente di oro con suo strato di velluto simile; La sedia che stà sotto à detto Baldacchino, è guarnita da tutte le parti, assai superiore in ricchezza alle sopradette, essendo in detta stanza due tauolini di Ebano.

La Stanza de Cauallieri, e Prelati parimente è ornata di velluto con fregio intorno guarnito di frangie, e galloni d'oro finissimo, e più ricchi, e più larghi delli sudetti, le portiere di questa sono al pari ricchissimamente frangiate, e con galloni d'oro, e li tendini delle finestre sono parimente di tafettano frangiati di oro, vi sono quattordici sedie di velluto più ricche dell'altre si di oro, come d'intaglio ne vasi, in detta stanza vi sono due buffetti similmente di Ebano, con suoi ferri dorati, e negri, vi è anco vn scabelletto di velluto frangiato di oro con intaglio dorato; vi è vna bellissima bragiera di argento di peso considerabile, che forsi in Roma non ve n'è vna simile, di disegno anco non più veduto, essendo parto della grand'Idea del Signor Ciro Ferri.

E questa vn vaso ouato centinato, che vien sostenuto da alcuni cartocci di getto con aquile che vi scherzano in mezzo, con sua padella d'argento, i manichi della quale sono due gran gigli, e fà base à detta Bragiera vn dado di ebano centinato conforme il corpo.

La ſtanza più nobile prima dell' vdienza, hà li parati, Baldacchino, doſſello, e portiere di velluto riccamente broccatato di oro di belliſſima opera, & il guernimento conſiſte in galloni, e frangie di ricchezza non più veduta, per la larghezza, e riccio ſopra riccio di oro; Pendono ſotto del Baldacchino in cornici fatte di recamo di oro di molto rilieuo il ritratto del Sommo Pontefice Innocenzo XI. e quelli dell' inuitto Rè d'Inghilterra, e della Regina ſua Conſorte; Lo ſtrato che ricopre la metà della ſtanza è di velluto piano cremeſi, con vn gallone, e frangia d'oro che ricorre intorno, e vi ſono nella medeſima 14. ſedie fatte all' Imperiale, oltre à quella del Baldacchino, quale è guernita da tutte le faccie del medeſimo velluto broccatato, con galloni, e frangie sèricche, che recano ſtupore, l'intaglio di queſte è di fiori riccamente dorati, e vi è vn tauolino di Ebano, i piedi del quale ſono di lauoro non più vſitato, con ferri fatti à fogliami tutti dorati, con due Colonnelle d'argento per porui ſopra li candelieri, e vi ſono anco in queſta li ſuoi tendini frangiati di oro.

Siegue poi l'altra ſtanza dell'vdienza nobile apparata nella forma ſopradetta: ſotto del Baldacchino di eſſa vi pendono in cornici di recamo come ſopra ſimilmente tre ritratti, del Pontefice, Rè, e Regina d'Inghilterra con il ſuo ſtrato di velluto contornato d'oro, che, come ſopra ricopre, anch'eſſo la metà della ſtanza, con vn tauolino ſimile con due colonelle di Argento maggiori de i ſopradetti, e ſedici ſedie ſimili, e vi ſono anche i ſuoi tendini alle feneſtre con frangie d'oro.

Siegue poi vn'altra Camera, l'apparato, fregio, e portiere della quale è ſimilmente come la ſopradetta di velluto broccatato, e vi ſono trè quadri fatti di mano di eccellente pittore, che ſeruono di ſopra porte; ſono quí dieci ſedie d'appoggio alla franceſe, fatte del medeſimo broccato, e guarnite di oro con ogni ricchezza, con doi tauolini di Ebano interziati d' auorio, con ſuoi ferri dorati.

Da queſta ſtanza ſi và in vna retrocamera contigua, che porta alla ſcala ſecreta doue hanno l'ingreſſo Cardinali, e Prencipi quando vanno incogniti.

Siegue la ſtanza doue ſtà il letto apparata del medeſimo velluto broccatato, con tendini alle feneſtre parimente frangiati di oro, & in queſta ſi vede vn grandiſſimo Baldacchino del medeſimo velluto broccatato, che prende quaſi mezza ſtanza, e dalli pendon di eſſo cadono doi cortinaggi con ſuoi fiocchi d'oro che aſſiem ſingono vna Alcoua, dentro della quale ſopra di vna predella alt mezzo palmo da terra, vi è ſteſo vno ſtrato di velluto cremeſ

fran-

frangiato di oro, e sopra di esso vi stà il letto di S. E. parimente del d. broccato, con suoi coscini fregiati di ricchissimi fiocchi, e galloni di oro, e dalli lati del detto letto vi stanno similmente due sedie alla francese, & à mano destra pende vn quadro in cornice di ebano di rilieuo di argento dorato rinetto à merauiglia, che è la pietà, in campo di lapis lazuli; Vi è incontro alla porta vna bussola riccamente intagliata, con intaglio riportato sopra del velluto con l' impresa di S. E. la metà della quale è tutta di cristallo, & è situata auanti di vna porta finta, & oltre alle sedie delli lati del letto vi sono altre sei sedie simili con vn tauolino di ebano interziato con ferri dorati, sopra del quale pende in cornice di ebano in basso rlieuo d'oro il ritratto del Sommo Pontefice Iunocenzo XI. & anco li tendini frangiati di oro alle fenestre.

La sopradetta retrocamera, che porta alla scala segreta è apparata di diuersi broccati ricchissimi d'oro, con vn tauolino interziato, e da questa si và ad vna stanza, ò sia Gallaria, che serue di passeggio al Sig. Cardinale, quale è ornata de' ritratti de' Prencipi della Serenissima Casa, oltre à questi vi sono due gran specchi con sue cornici di ebano; sopra due tauolini di pietra, posano due ornamenti; vno de' quali è di pietra dura commessa, con guarnimento dorato, con figure, & altri guarnimenti mischiati di argento, che è imprezzabile; l'altro è vn'ornamento di ebano con guarnizioni dorate, dentro del quale vi è vn Orologio muto da pendolo per la notte; Le portiere di questa Gallaria sono di velluto, e broccato turchino.

Oltre di questa vi sono due altre stanze, che portano alla loggia, in vna delle quali vi sono cinque ritratti de i Cardinali Estensi, e nell'altra i ritratti delle Maestà Christianissime, e quello del fù Cardinal Giulio Mazzarino.

Oltre à questo appartamento descritto, ve ne sono due altri, vno terreno apparato tutto di Damascho con trine d'oro, e l'altro superiore ornato tutto di bellissimi Arrazzi.

Non mancorono in tanto in questi giorni doppo il suo ingresso li Signori Cauaglieri, & altri della Corte di S.E. cambiare giornalmente frà di loro habiti superbissimi di Campagna facendo restar stupita Roma.

# Nobilissima Caualcata seguita nel prender il Cappello Cardinalizio Lunedì 6. Decembre 1688. dall'Eminentissimo Signor Cardinale RINALDO D'ESTE.

APpena haueua dimorato in Roma per lo spazio di 7. giorni, & in questo breue tẽpo haueua riceuuto visite, de' Prencipi, Prelati, & altre priuate de' Cardinali, in questi giorni non essendosi mai partito dal suo Palazzo, alli 3. del mese di Decembre, fù dall'Eminentiss. Cardinal Cybo mandato al Sig. Marchese Nari Maestro di Camera il Segretario d'Ambasciate, facendoli noto, come la Santità di N. Sig. si farebbe compiaciuta darli nel Concistoro del Lunedì prossimo il Cappello Cardinalizio; Riferito il tutto à S. E. non tralasciò in vn subito di ordinare a' suoi principali Ministri di poner il tutto in ordine per la nobil Caualcata, il che fù in tutto con ogni puntualità eseguito.

Impose poi al Sig. Marchese Nari suo Maestro di Camera, che facesse fare l'inuito de' Cardinali, e Caualieri Romani, come anco al Sign. Marchese Nicolò Estense Tassoni suo Cauallerizzo Maggiore, acciò preuedesse al resto di detta Caualcata.

Giunta la mattina delli 6. si portò S.E. per tempo alla Chiesa di S. Maria del Popolo con tutta la sua Nobilissima Corte, consistente in Prelati, Caualieri trattenuti, Gentilhuomini di Camera, Scudieri, Paggi, Lancie spezzate, quali tutti assieme sembrauano vn'esercito, vestiti non solo con habiti superbissimi da Città, mà anco spiegorono à Staffieri, e Lacchè, e suoi Cocchieri, liuree sì sontuose, e leggiadre, che resta immota la mia penna à poterle tutte mtnutamente descriuere, mà per sodisfare à chi legge, senza però ristringermi all'ordine di precedenza trà essi, ne darò vn semplice abozzo.

Erano li Prelati Monsignor Belincini Vescouo di Reggio, quale conduceua seco 4. Staffieri, e due Lacchè, vestiti di panno di color di musco, con fascie di velluto verde, e rinetti del medesimo colore, con mostre à maniche, e mantelli simile, come anco il resto dell'accompagnamento.

Monsignor Premoli Vescouo di Concordia con 4. Staffieri, e due Lacchei vestiti di panno negro, con fascie di velluto à opra fiorate, con mostre, & altro accompagnamento simile.

Monsignor Dandini Vescouo di Sinigaglia, quale veniua seruito da 6. Staffieri con liuree di panno colore scuro guarnite con fascie di fondo cremisi, con fiori pauonazzi sopra, con mostre à mantelli, e maniche della medesima guarnizione.

Monsignor Gio: Agostino Vincentini, il quale conduceua tre Staffieri, e tre Lacchei vestiti di panno negro con fascie di velluto piano del medesimo colore con trine simili tramischiate.

Di più vi era Monsig. Lud. Masdoni, che conduceua 5. Staffieri, & vn Lacchè vestiti di panno color di musco scuro, con guarnizione di trine larghe, vellutate, verdi, bianche, & altri colori, cõ mostre a' mãtelli, e maniche di velluto verde con l'accõpagnamento simile.

Si trattenne tanto S. E. nel Conuento di Santa Maria del Popolo, fin ch'hebbe riceuuto tutti li Signori Cardinali, che furono in numero grande à fauorirlo, poiche v'interuennero quasi tutti quelli, che si trouarno in Roma, e quelli i quali per indispositione, ò altro non vi poterono interuenire, mandorono le loro scuse, e furono solamente due, doppo fatti li soliti complimenti si approssimò l'hora prescrittali: Inuiò auanti al Quirinale per essere pronti al suo arriuo.

Il Sig. Marchese Nari suo Maestro di Camera, il quale veniua seruito da due Staffieri, e 4. Lacche' vestiti di panno negro, con spesse fascie di fondo verde chiaro, con fiori più oscuri vellutati, con mostre à maniche, e mantello di tabbino verde, con suoi accompagnamenti simili.

Susseguentemente inuiò per trouarsi pronti, come sopra li seguenti Prelati, Monsignor Premoli, con il Sign. Co: Alessandro Bellentani Arciprete ordinario di Carpi, seguito da 4. Staffieri vestiti di panno scuro guarniti di velluto cremesino con fiori negri sopra con suo accompagnamento.

Seguì parimente inuiato da S.E. al Quirinale Monsignor Ludouico Masdoni.

E stante l'indispositione del Sig. Marchese Ferdinãdo Buongiouanni Romano si portò in Carrozza al Palazzo Pontificio, era il sudetto Sig. Marchese seruito da due Staffieri, e due Lacchè vestiti di panno color di musco con trine di più colori, bianche, e di color celeste, con mostre à maniche, e ferraioli di drappo con ogni altro accompagnamento simile.

Incominciò ad inuiarsi la Caualcata per il Corso, quale si vidde apparato di adobbi superbissimi alle finestre, che rese gran merauiglia alli riguardanti, molti de' quali non tralasciorno dire d'esser ritornati gli antichi secoli, quando gli Augusti Cesari Romani

tor-

tornauano trionfanti dalli debellati Regni, alzãdo il Popolo Archi per accrescer trofei alle loro vittor, e.

Fù tanta la moltitudine delle persone, che accorse a simil fonzione, che si ridusse quasi tutto il Popolo nelle strade, doue detta Caualcata era per passare, che oltre le Prencipesse, Ambasciadori, & Inuiati Rappresentãti de' Prencipi, Dame, Prencipi, e Cauagl ieri, anche gli Artisti non lasciorno di chiuder le loro botteghe per partecipare del giubilo di tanta Festa.

Volse anco il tempo essere à parte di simil allegrezza, poiche essendo stato per molti giorni prima turbato, e piouoso fino la sera antecedente, si vidde la mattina sereno, quasi felice foriero delli Trionfi di S. E.

Precedeuano in prima à Cauallo con valigie di recamo d'oro li Guardarobbi dell'Eminentissimi Cardinali.

Appresso à questi seguiuano i Gentilhomini de Cardinali, Prencipi Romani, & altri.

Susseguentemente gli Scudieri di S.E. che sono.

Li Signori Co: Tiberio Rizzi Modenese, con vestito merlettato di negro, caualcaua il Cauallo chiamato Frosone, e lo seguiuano due Staffieri vestiti di panno turchino, con fascie di velluto cremisi mischiate con trine di varij colori, con mostre alle maniche, & accompagnamento simile.

Il Conte Alessandro Ranuccio Tozzoni Imolese vestito di amuerre tutto merlertato di negro con galloncini di oro framischiati, caualcaua il Cauallo Polacco detto Tigre, lo seguiuano due Staffieri, & vn Lacche vestiti di panno di color di musco scuro, con trine gialle, e color di perla, con accompagnamento simile.

Il Co: Valerio Cattoli Faentino vestito parimẽte tutto ricoperto di merletti neri con galloncino d'oro, e lo seguiuano due lacchè vestiti di panno turchino con trine di fondo giallo, con fiori sopra vellutati di diuersi colori con il resto dell'accompagnamento vniforme.

Il Co: Cosmo Masi Parmigiano vestito medesimamente tutto merlettato di negro, caualcando il Cauallo stornello detto Poca vita, conducendo seco due staffieri, & vn lacchè vestiti di panno color di musco, guarniti con mostre gialle fiorate di bianco con accompagnamento simile.

Il Co: Paolo Parisetti Reggiano à cauallo vestito di drappo negro merlettato, seruito da due staffieri vestiti di panno color di musco

con

con trine gialle, turchine, & altri colori, con ogni accompagnamento simile.

D. Mario Crisaffi Cauagliere Messinese vestito parimente merlettato, conducendo seco due lacchè con giupponi di velluto verde, e calzoni di panno di color scuro con varie guarnizioni.

Il Co: Marco Antonio Boletti Reggiano con vestito merlettato di negro caualcaua il Cauallo detto Palestrina cõducendo due staffieri vestiti di panno color di musco, con fascie di velluto color d'oro con trine tramezzate, con accõpagnamento proporzionato.

Il Conte Fabrizio Antonio Monsignani da Forlì con vestito di amuerre fiorato guarnito di folti merletti negri framischiati con galloncini di oro, conduceua il Cauallo di color'argentino, seruito da due staffieri, e due lacchè con liurea di panno color di caffè trinate con trine di varij colori, rasate, e riccie, con il fondo di color cedrino, e fiori verdi, con pedini framischiati, e suoi accompagnamenti simili.

Il Sig. Carlo Forni Modanese parimente Scudiero di S. E. e del Serenissimo Duca di Modena, caualcaua il Cauallo detto Mezza vita vestito di negro merlettato, accompagnato da due staffieri, & vn lacchè vestiti di panno scuro, con mostre di velluto, & accompagnamento vniforme.

Seguiuano oltre à questi quantità di Gentilhomini, di Baroni, e Principesse, & altri Caualieri Romani, che furono in sì gran numero, che poche volte si è visto simile; Precedeuano a questi li due Paggi di Cappa di S. E. e sono.

Li Signori Co: Eustachio Crispi Ferrarese, quale caualcaua il Cauallo detto Stornello di Padoua, e vestiua di amuerre, tutto merlettato di negro, e lo seguiuano due staffieri, & vn lacchè vestiti di panno di color scuro, guarniti di color d'oro con rileuo di cordoncino verde, e bianco, & altro accompagnamento simile.

Il Marchese Mario Calcagnini Ferrarese vestito di amuerre rieoperto di merletti negri, caualcaua il Cauallo, chiamato Baio Nobile, & era seruito da quattro lacchè, con giustacori di Panno scarlattato, guarniti di trine à onde, bianche, rosse, & altri colori con accompagnamento vniforme.

Seguiua doppo moltitudine de Cauaglieri Romani sopra di superbi Destrieri, con selle bellissime, e più vaghe criniere, frà quali vi erano li Signori Co: Paùolo Spada, Manfroni, Marchese Baldinotti, Carpegna Marchese de Rossi, l'Agente d'Inghilterra, Pompeo Azzolini, Nicolò dell'Albici, Marchese de Nobili, Marchese

chèſe Lancellotti, Marcheſe Maildachini, Mario Cianti, & in fine l'Eccellentiſſimo Balli D. Taddeo Barbarini, ſopra ſpiritoſo Deſtriero con Sella di vaghiſſimo ricamo, veſtito con abito negro framiſchiato d'oro ricoperto di foltiſſimi merletti parimente d'oro, e negri, con ſua Croce di Malta al petto ſeguito da quantità di ſtaffieri, e lacchè, con belliſſima liurea.

Seguiuano altri Cauaglieri togati, e primieramente il Sig. Abbate Gioſeppe Palettonio di Spoleti, veſtito di abito longo, e caualcaua il Cauallo detto Rondone, e lo ſeguiuano due Staffieri, & vn Lacchè veſtiti di panno verde ſcuro, guarniti di trine bianche roſſe, e verde, e li Lacchè con giubbone di velluto ſimile.

Il Signor Marcheſe Prouoſto Zoboli Reggiano caualcaua il Cauallo detto Chinea Morella con ſua valdrappa di velluto, veſtito in abito longo, accompagnato da quattro Staffieri veſtiti di panno color di muſco ſcuro con trine verde, color d'oro vellutate, con moſtre alle maniche, e ferraiolo di velluto verde, & ogn'altro accompagnamento vniforme.

Il Signor Conte Guido Molza Arciprete Modaneſe, parimente in abito longo caualcaua belliſſimo Cauallo con valdrappa di velluto negro, e lo ſeguiuano due Staffieri, e due Lacchè veſtiti di panno color di caffè, con trine larghe di varij colori ranciate verdi, e color di perla, con moſtre a' ferraioli, e maniche di raſo con ſcacchetto di color d'oro con ogni accompagnamento ſimile.

Il Signor Marchaſe Pallauicino Parmeggiano in abito longo, caualcaua il Cauallo bianco detto Pepoli con ſua valdrappa, e conduceua ſeco tre Staffieri, & vn Lacchè veſtiti di panno lionato con guarnizione gialla, e color d'oro fiorata lionata, e bianca, con giuppone alli Lacchè di raſo fiorato.

Il Signor Conte Girolamo Dandini di Ceſena caualcaua belliſſimo Cauallo Baio detto Serpentino, con ſella belliſſima, e vaga, criniera, e veſtito con abito negro merlettato, con pedino d'oro framiſchiato, ſeruito da quattro Lacchè veſtiti di panno color di muſco guarniti di trine color d'oro verdi, bianche, e pauonazze, & oltre alli detti, conducea vn Turchetto veſtito di ſcarlatto con ſopraueſte fatta alla Turcheſca.

Seguiuano gl'altri Gentilhuomini di Camera, & in prima il Sig. Co: Pietro Lana Breſciano, che caualcaua il Cauallo detto Spagnolo Borromeo, con Sella belliſſima, e criniera di fettuccie à opra di varij colori con merletti d'oro, veſtiua di abito negro tutto coperto di merletti creſpati, framezzati di pedino d'oro: Era queſto

ſtò ſeguito da due Staffieri, e due Lacchè, veſtiti di panno color di nottola ſcura, guarniti di trina larga à tre colori, bianca, nera, e cremiſi con accompagnamento ſimile.

Il Sig. Co: Flauio Vertoua da Bergamo, veſtito di amuerre di Francia, guarnito di merletti negri creſpi, framiſchiati con pedino d'oro, caualcaua il Cauallo detto Dragone, con valdrappa, e ſella di velluto verde ricamata con criniera di fettuccia à opra di varij colori con merletto framiſchiato; Veniuano appreſſo due de'ſuoi Staffieri, e due Lacchè veſtiti di panno color di nottola e giallo, guarnito di color verde, & oro, e fondo di perla con moſtre alle maniche, e ferraioli di felpa.

Il Sig. Marcheſe Fogliani di Piacenza, quale caualcaua vago deſtriero detto Baio di Vicenza, con ſuperba ſella, e belliſſima criniera veſtito di drappo negro merlettato con folti merletti framiſchiati con galloncini d'oro, lo ſeruiuano tre Staffieri, e due Lacchè veſtiti di panno bigio, con trine bianche, roſſe, & altri colori vellutati, con giuppone, moſtre a' ferraioli, e maniche di velluto vniforme.

Il Sig. Conte Lelio Martinenghi Ceſareſco, veſtito di amuerre negro merlettato à lattuga, caualcaua il Cauallo detto Sauro Mattaleone con fettuccia alla criniera di più colori, lo ſeguiuano due Staffieri, e due Lacchè veſtiti di panno color di muſco ſcuro, guarniti con trina raſata, & ogni altro accompagnamento ſimile.

Il Marcheſe Pietro Monaldi Perugino caualcaua ſopra belliſſimo Cauallo con ſella, e valdrappa di recamo con belliſſima criniera veſtito di drappo negro, con folti merletti merlettato con galloncini d'oro framiſchiati, ſeruito da quattro Staffieri, e due Lacchè veſtiti di panno colore ſcuro con faſcie, e moſtre di velluto, il fondo turchino celeſte, e fiori verdi vellutati, oltre li quali conduceua vn Schiauetto veſtito vniforme alli ſudetti.

Il Sig. Conte Scipione Saſſatelli Imoleſe, caualcaua belliſſimo Cauallo con vaga ſella di recamo con ſua criniera corriſpondente al reſto, veſtito di amuerre negro ricoperto di folti merletti, conducendo ſeco tre Staffieri veſtiti di panno turchino, guarniti di larga trina di color negro, e bianco, con moſtre à maniche, e ferraioli, & ogni accompagnamento ſimile.

Il Sign. Girolamo Colonna Cauagliero Rom. caualcaua belliſſimo Deſtriero con ſella, e copertina ricamata con belliſſima criniera, veſtito di amuerre negro guarnito di merletti ricci, veniua ſeruito da vn Staffiere, e tre Lacchè veſtiti di panno negro con faſcie cremiſi vellutate di negro con moſtre di raſo, & accompagnamento vniforme.

Il Sig. Co: Leonardo Martinẽghi Bresciano caualcaua sopra di vn Gauallo detto la Tigre, con bellissima sella, e criniera di color d'aurora vestito di negro tutto merlettato di folto merletto, veniua accompagnato da due Staffieri, & vn Lacchè, vestito di panno color di musco scuro, guarniti di trina rasata verde, gialla, e color d'oro con mostre à maniche, e ferraioli simili con ogni altro accompagnamento.

Il Sig. Orazio Baglioni Perugino, caualcaua bellissimo Destriero con sella, e criniera vaghissima, vestiua parimente di negro tutto merlettato, seruito da due Staffieri, e due Lacchè vestiti di panno di color di musco, guarniti di trina gialla in oro vellutata di sopra riccio con mostre a' ferraioli, e maniche con accompagnamento simile.

Il Sig. March. Gio: Batt. Castiglioni Mantou. caualcaua il Gauallo detto Mirandola con criniera di fettuccie rosse vestito di drappo negro ricoperto di folti merletti, e seguito da tre Staffieri con giustacori di scarlatto con trina verde, bianca, e gialla con mostre vniformi, & ogni altro accompagnamento.

Il Signor Marchese Ludouico Andreassi Mantouano caualcaua il Gauallo detto Serpentino con vaga sella, e criniera di fettuccie bianche, & altri colori, vestiua di drappo con moltissimi merletti negri, era questo seguito da tre Staffieri vestiti di panno berrettino con trina vellutata cremisi, e gialla con galloncini, e mostre à ferraioli, e maniche rasate, e gialle.

Il Signor Conte Camillo Affarosi Reggiano caualcaua il Gauallo detto Chinea felpa, con sella, e valdrappa di velluto verde, recamata d'oro, & argento con bellissima criniera corrispondente, vestiua di drappò fiorato, ricoperto tutto di merletti grieci con fodera al ferraiolo di broccato fiorato d'oro, era seguito da due Staffieri, & vn Lacchè, con liurea di panno di color di musco scuro con trina larga di color negro, bianco, e turchino, e con giuppone e mostre a' ferraioli di raso vellutato à opra con fondo bianco e fiori turchini.

Il Signor Conte Francesco Bellinzini Modenese, vestiua di drappo ricoperto di foltissimo merletto negro, e caualcaua bellissimo destriero chiamato Pezzato del Finale di ricca sella e valdrappa adorno conducendo seco due Staffieri, & vn Lacchè vestiti di panno turchino celeste, con trine con il fondo di color di limone, bianche, negre, e turchine vellutate, con ferraioli, & altri finimenti corrispondenti.

Il Signor Conte Antenore Cimicelli, caualcaua generoso cauallo con sella, & accompagnamento di recamo, vestito di ricco drappo,

drappo, sorpreso tutto da merlerto negro, conducendo seco due Staffieri, & vn Lacchè con liurea di panno di color ceruino, con guarnitione, il fondo color d'Isabella con rilieuo negro, e turchino vellutato, con mostre à maniche, e ferraioli corrispondenti.

Il Signor Conte Tiburtio Masdoni Reggiano caualcaua spiritoso destriero con copertina verde, e sella tutta recamata d'oro, con criniera di fettuccie verdi, e color d'oro, vestito tutto coperto di merletto negro tramezzato con galloncini d'oro & argento, e fodera del mantello di broccato, era seguito da quattro Staffieri, con giustacori di panno color di musco, guarniti di trine verde vellutate con riccio sopra riccio, color d'oro & argento, con ogni altro accompagnamento simile alla liurea di Monsig. Masdoni suo Zio.

Succedeua à questi il Sig. Cau. di Malta Gãbarini Luchese scalco maggiore di S. E. caualcaua bizzarro stornello, cõ bellissima sella e valdrappa di recamo, vestiua di amuere merlettato di folti merletti negri, con galloncini d'oro framezzati, era seguito da due Staffieri, e due Lacchè vestiti di panno color di musco chiaro, con guarnitione di varij colori, gialli, verdi, e cremisi vellutati con mostre à ferraioli simili, & ogni altro accompagnamento vniforme.

Seguiua il Sig. Conte Ranuccio di Marsciano Romano Secretario d'Ambasciate di S. E. in abito longo, caualcaua nobilissimo cauallo con valdrappa di velluto negro, veniua accompagnato da due Staffieri, e due Lacchè, vestiti di panno lionato con trine vellutate cremisi color d'oro, e bianco, con ferraioli e maniche con mostre simili, & ogni altro accompagnamento.

Il Sig. Co. Francesco Antonio Sanuitale Segretario d'Ambasciata di S. E. quale caualcaua bizzarro destriere, con habito lungo con sella, e valdrappa di velluto nero, loseguiuano due Staffieri, & vn Lacchè vestiti di panno di colore scuro, il fondo color d'oro, & altri varij colori celesti, e bianchi con mostre à maniche, e ferraioli, & ogni altro accompagnamento simile.

L'altro è il Sig. Cau. Angelo de Massimi Romano Coppiere di S. E. quale caualcaua leggiadr. cauallo, cõ sella, & altri accõpagnãti bizzarri, vestito di ricco drappo negro, merlet. di merletti negri framezzati di alcuni d'oro, era seruito da 4. Staffieri, e due Lacchè vestiti di panno color di musco scuro guarniti di trine verde, gialle, e bianche griccie, con giuppone delli Lacchè, mostre de'

ferraioli, e maniche di drappo verde fiorato di color d'oro con accompagnamento vniforme.

Veniuano doppo li Cauaglieri trattenuti di S.E. vno de' quali era il Signor Marcheſe Filippo Antonio Corcapani Modaneſe, quale caualcaua il cauallo detto Maſcarone con ſella, e valdrappa di recamo, con criniera corriſpondente; veſtiua di ricco drappo negro con ſoltiſſimi merletti con galloni di oro, e fodra di broccato al ferraiolo, veniua accompagnato da tre Staffieri, e due Lacchè, veſtiti di panno verde con trine vellutate à opra turchine, negre, & incarnate, con moſtre à ferraioli, e maniche ſimili, con ogni altro concerto vniforme ai reſto.

Gl'altri erano il Sig. Marcheſe Gio: Gioſeppe Orſi Bologneſe, quale caualcaua belliſſimo cauallo chiamato Chinea con ſella tutta di recamo, con finimento e ſtaffe, & altro di argento maſſiccio, con criniera di fettuccie negre, e merletti ſimili, framiſchiati con cordoncini, e merletti d'oro, veſtiua di ricco raſo à opra guarnito tutto di folti merletti con galloncini d'oro tramezzati con fodera al ferraiolo di broccato, e ſuoi accompagnamenti. Veniua ſeruito da tre Staffieri, e tre Lacchè veſtiti di panno color d'amaranto con faſcie di velluto negro con reporti di recamo di color turchino, iſabella, e perla contornati di cordoncini di ſeta, i Lacchè con piume bianche, e color d'iſabella alli cappelli con ogni altro accompagnamento vniforme.

Il Sig. Marcheſe Marcello Muti Romano ſopra vago Deſtriero con Sella di Recamo, e criniera ben' ordinata, veſtiua di drappo di francia merlettato di finiſſimo merletto negro tramiſchiato con oro, e lo ſeguiuano tre Staffieri, & altrettanti Lacchè veſtiti di panno negro con faſcie di velluto negro fra mezzate con trina vellutata turchina, e negra con moſtre à Ferraioli, e maniche di raſo turchino, & altro accompagnamento ſimile.

Il Sig. Marcheſe Gio: Battiſta Nari Romano, il quale benche foſſe del tutto in ordine per la nobil comparſa di S. E. l'indiſpoſitione nella quale ſi ritrouaua l'impedì l'interuenirui.

Il Sig. Co: Ludouico di Marſciano Romano caluàlcaua belliſſimo, e ſpiritoſo Deſtriero bianco con Sella, e Valdrappa di velluto cremeſi di recamo d'oro, & argento con ſuperbiſſima criniera di fettuccie di più colori framezzati di merletto d'oro, veſtiua di vn ricchiſſimo drappo coperto di fini, e folti merletti greſpati framezzati di merletto d'oro con il reſto dell'accompagnamento ſimile veniua ſeruito da tre Staffieri, & altrettanti Lacchè veſtiti di panno lionato con trine vellutate cremiſi, bianche, & oro con Ferraioli con moſtre ſimili, li Lacchè con piume al Cappello di va

rij

rij colori, e nel resto ogni altro accompagnamento simile.

Succedeua in vltimo luogo à questi il Sig. March. Nicolò Stese Tassoni Ferrarese Caualierizzo Maggiore di S.E. il quale caualcaua il bizzarrissimo Destriero di color baio scuro detto il Balsanello con Sella di velluto, e suoi finimenti tempestati di oro con criniera sì bizzarra che rendea merauiglia, essendo tutta guarnita di alto merletto d'oro, & argento, come parimente alle cascate che da'lati pendeuano era coperto detto Cauallo di Valdrappa di velluto negro con merletto di grand'altezza, d'oro, e d'argento crespo guarnita, vestiua di drappo fiorato di seta, tuttó coperto di altissimi merletti crespi, con fodera al Ferraiolo di broccato d'oro, & argento; Veniua seruito da quattro Staffieri, e due Lacchè vestiti di panno verde con guarnitione di raso di color d' oro con recamo di contrataglio reportato verde contornato di cordoncino di seta turchino con mostre delli mantelli, e maniche di velluto verde con piume alli cappelli bianche, e verde alli Lacchè, e nel resto ogni altro accompagnamento simile.

Succedeua dopò il Cap. della Guardia Suizzera di N. Signore hauendo attorno sei Soldati Suizzeri con alabarde in spalla.

Doppo veniuano l' Aiutanti di Camera de' Signori Cardinali con le Mazze alzate secondo il solito, e dopò questi due Maestri di Cerimonie di Sua Santità.

Seguiuano poi li Signori Cardinali con Cappa Pauonazza, con Cappello Pontificale rosso in testa, sopra delle Mule, con finimenti pauonazzi alla Pontificale ornate, seruiti a i lati dalla Guardia Suizzera, & auanti dalli loro Palafrenieri, tra' quali due per ciascheduno andauano con bastoni dorati.

## Li Signori Cardinali che caualcorono furono gli Eminentissimi.

CArdinal Ghigi in prima fila in mezo alli Cardinali Barberini & Azzolino, doppo
D'Etres, e Spada
Ouard, e Mellini
Lauria, e de Angelis
Barbarigo, e Colloredo
Panfilio, & Astalli, in mezzo alli quali vi era il Signor Cardinale d' Este in Abito pauonazzo, con il Cappello Pontificale negro con fodera sotto di tafettano, caiarello, cordone, e fiocchi di color pauonazzo, sopra della Mula con finimento Pontifica-

le

le pauonazzo adobbata assistita dal suo Maestro di Stalla condotto da Modana.

Auanti S. E. andauano 40. Palafernieri, tra' quali vi erano otto Lacchè vestiti di Liuerea di finissimo panno verde guarnito con quattro guarnizioni per ciascheduno Mantello di larghezza quasi di vn palmo, tutta di recamo di contrataglio, il fondo di raso con fogliami di velluto contornati di cordone di seta verde, foderati detti Ferraioli di ricco drappo di seta, con Giuppone, e Calsoni, guarniti à proportione, con la medema, erano arricchiti li Calsoni di solte fettuccie verde rasate à opra con pendoni di spade ricamati vniformi, ftangiati di seta verde, con il resto di ogni altro accompagnamento simile.

Veniuano doppo questi dodici Paggi di bellissimo aspetto, e di Famiglie principalissime con ferraioli, e bragoni di velluto verde all'imperiale, foderati detti ferraioli di ricchissimo broccato d'oro, e verde con giubboni di broccato simili, erano dd. ferraioli guarniti con quattro guarnizioni di recamo di contrataglio, come sopra alli giubboni con guarnizione simile à proportione; erano li bragoni quasi tutti coperti di fettuccie di più sorte larghe, con fiori d'oro, e verde, cingeuano detti Paggi pendoni d'oro ricamati, con frangie d'oro, e spadini con guardie d'argento; haueuano li Cappelli ornati tutti con fettuccie d'oro vniforme, con ogni altro accompagnamento corrispondente. Il tutto così ben concertato che rendea vaga, e merauigliosa vista.

Veniuano oltre i Paggi dieci Lancie spezzate Gentilhomini di aspetto nobile con bellissimi abiti negri marciaua alla staffa di S. E. il Decano vestito di ricco velluto piano negro guarnito di fettuccie da vna parte, & il sotto Decano vestito di panno fino parimente negro dall'altra.

Seguiuano doppo li Signori Prelati in molta quantità, fra quali vi era in primo luogo, Monsig Bellincini Vescouo di Reggio, e Monsig. Dandini Vescouo di Sinigaglia. Dopò veniuano li Protonatorij Apostolici, li Chierici di Camera, & altri Prelati, fra quali vi era Monsig. Vaini, Gabrielli, e Vicentini, & altri.

Auuiatasi dunque per il Corso la Caualcata, passando auuanti S. Carlo, Piazza Colonna, e S. Marcello, nell'auuicinarsi à S. Maria Inuialata si sentì lo sparo della Fortezza di Castel S. Angelo, e portatosi auanti la Piazza de'SS. Apostoli, alla salita di Monte Magnanapoli, sempre multiplicandosi il Popolo per le strade, che per la moltitudine delle carrozze, e delle persone vi era gran difficoltà à passarui.

Seguiron dietro immediatamente alla Caualcata le superbe Car-

Carrozze di S.E. à num. di 22. doue à suo luogo da me saranno descritte, otto delle quali che erano le più nobilli condotte da bellissimi caualli con fiocchi, & oltre à tutto il treno di S.E. che si ammiraua da tutto il Popolo con atti di merauiglia veniuano le Carrozze de' Signori Prelati, e Cauaglieri di S.E. i Cocchieri de' quali vestiuano vaghe liueree simili à quelle delle loro seruitù.

Giunse finalmente al Palazzo Quirinale, doue auanti il Corpo di guardia stauano squadronati li soldati, attendendo la venuta di S.E. e nell'ingresso che fece con l'Eminentissimi Signori Cardinali si vdì il bellissimo concerto delle Trombe Pontificie, & auuanzatosi nel cortile seguì lo sparo di quantità di mortaletti, come anco otto pezzi di artigliaria, che stauano imposati di rimpetto al portone del Palazzo Pontificio.

Smontata da cauallo S. E. seguita dalla sua Nobil Corte venne condotta alla Cappella Pontificia, doue doppo breue spatio fù introdotta dalli Signori Cardinali Diaconi Maidalchini, e Panfilio in Concistoro, & iui fatte le consuete cerimonie riceuè il Cappello Cardinalitio.

Finito il Concistoro S.E. entrò nella prima Carrozza, accompagnata da' Signori Prelati, seguita dal corteggio numeroso della sua Nobilissima Comitiua. Doppo desinato si portò S. E. con la sua pompoſa Corte, e numeroso corteggio di Prelatura in numero copioso alla Basilica Vaticana, doue fatte le solite adorationi, e rendimenti di gratie si portò dall' Eminentissimo Sig. Cardinal Cybo Decano del Sacro Collegio, col quale passati li soliti complimenti di ossequio s'incaminò S.E. con il medesimo Corteggio alla visita della Sacra, e Real Maestà della Regina di Suetia.

Fu cosi vaga la comparsa si per bellezza, e ricchezza delle numerose liueree di S. E. come anco per la moltiplicità, e diuersità di quelle de' Signori Prelati, e Cauaglieri del Corteggio dell'E. Sua, che nel rimirarle se ne concepiuano vniuersalmente dal Popolo atti di merauiglia, e con maggior stupore, nel ritorno da S.M. doue per essersi auanzata la notte furono adoprate le torcie.

Ritornata dunque S.E. verso le trè hore al Palazzo, giunse Monsignor Odescalchi mandato da N. Signore con il Cappello Cardinalitio, il quale fu riceuto da Sua E. con la solita sua impareggiabile benignità.

Nomi

## Nomi de' Signori Paggi di S. A.

Li Signori
Co: Scipione Fantaguzzi da Cesena.
Marchese Alfonso Casale da Piacenza.
Co: Angelo Bianchini da Bologna.
Sebbastiano Gualtieri da Orvieto.
Marchese Giacomo Frangipani d'Vdine.
Co: Alessandro Saffatelli da Imola.
Marchese Gio: Battista della Penna da Perugia.
Alessandro Guzzadini da Bologna.
Co: Antonio Affaroli da Reggio.
Marchese Ercole Calcagnini da Ferrara.
Co: Antonio Grassi da Bologna.
Marchese Antonio Premoli da Crema.

## Nomi de' Signori Lancie Spezzate.

Li Signori
Paolo Seghizzi Sopraintendente della Stalla.
Cap. Gio: Pellegrino Lesignani Modanese.
Marcello Signorotti Reggiano.
Cap. Gio: Battista Vigarani Reggiano.
Antimodoro Masetti Modanese.
Ludouico Deglieri Modanese.
Francesco Forciroli Modanese.
Nicolò Costa Foriero Maggiore Modanese.
Flaminio Nardini Tiuolese.
Cap. Anibale Gubernarij di Terni.

## Descrittione delle Carrozze di S. E. non tanto di quelle che si viddero nel giorno della sua Nobil Comparsa, come l'altre, che si viddero il giorno che fece in Roma il suo maestoso ingresso.

VEniua la prima Carrozza da doi bellissimi Frigioni morelli con fiocchi rossi in oro tirata, ricoperta nel di fuori di velluto negro fregiata di folti, e rileuati recami di seta, & acciaro filato

lato lauorati con maestria eccellente, con bādinelle ricchissimè di grandi, e vaghi alamari; Li vasi di detta Carrozza sono formati di diuersi fogliami, e cartocci, che nascono dalla fascia del Cielo, li quali doppo hauer con bell'intreccio formato vago, e rileuato alamaro vengono à fare vna riguardeuole cantonata, dalla quale viene intrecciato di nuouo frà cartocci vn grandissimo fogliame, dal quale sorgono due putti, che framischiati con bello scherzo frà detti cartocci, foglie, e fiori, formano legiadrissimo, e ben disposto vaso, il quale vien rileuato sopra del Cielo più di trè palmi, e nel mezzo di detto Cielo dalle parti si auuanzano parimente per le fascie alcune foglie, che frà cartocci vanno scherzando sopra di esso formando il mezzo; Il di dentro poi di detta Carrozza è coperto di ricchissimo broccato negro, & oro, con bandinelle simili à due fascie, con alamari vaghissimi di recamo d'oro; Nel Cielo interiore si vede nel mezzo in vaghissimo recamo di oro lo stemma gentilizio di S.E. circondato da per tutto di foltissimi fogliami, i quali doppo hauer formati li cantoni di detto Cielo, cornice, e mezzo di esso, terminano con vna pesante, e ricca frangia d'oro lauorata à merauiglia, quale pende intorno alle fascie, come à tutti li coscini di dentro.

Li finimenti, che cuoprono i sopradetti frigioni sono parimente di velluto negro passamanati con ricco gallone di seta, e acciaro, con sopraschieni, e fibbie tutte di recamo, con guide, e cordoni corrispondenti.

Il carro, che sostiene si ricca, e sontuosa carrozza, e degna di stupore, essendo il tutto disegno del Sig. Ciro Ferri peritissimo nella pittura; è d. carro di colore negro, & acciaro, vengono nella parte di dietro formati li bracci senza tiranti da due cornicopij collegati con cartellami, e rabeschi, che tramandano frutti, e fiori, trà quali scherzano quattro putti due per parte con ale, e panni che suolazzano in atto di abbracciare d. fiori, vno de quali tiene vna corona in mano; Pendono da d. Cornicopij festoni, che collegati assieme formano ricca cimasa, nella quale appoggia vna figura, assisa in loco eminente sopra alcune cartelle, che posano su lo scanno, a piedi della quale vi è vna gran conchiglia. Detta figura rappresenta la Religione con destra al petto, in atto di esprimer il feruore della fede, e la sinistra appoggiata ad vn Ara fiammeggiante; Dalli lati di detta figura alli piedi de bracci vi stanno assise sopra di due cartelle, che fanno coscialetti due altre figure, a destra vi siede la Giustitia con fascio di verghe, e sua scure legata, & a sinistra la Prudenza in atto di volger lo sguardo alla Religione, con serpe alla destra, e specchio alla sinistra.

Queste tre virtù alludono a marauiglia sì alla somma Religione, e pietà, e prudenza di Sua Eminenza le quali si fanno visibilmente a gara conoscere nel magnanimo petto di si gran Prencipe.

Nella parte d'auanti vengono formati li bracci da due cornicopij collegati con cartellami a similitudine di quelli di dietro con vn festone, che pende da dd. Cornicopij, che fà cimasa al Cocchiero, con cinque puttini alati, alcuni di essi scherzando con dd. fiori, & altri, che sostengono il d. festone.

Il sottopiede del Cocchiere è vn gran cartellone ristretto da cartocci, e foglie sotto del quale vi è vn gran mascarone con ale aperte, che fà bellissima veduta; Le rote con il restante di d. carro sono tutte ricche d'intaglio, come anche la ferratura è nobilissima essendoui scolpiti quantità di fiori al naturale.

La magnificenza di questa Carrozza è si grande, che non se ne puol dare vna destinta descrizzione dalla quale ne possa concepire vna Idea Reale chi non la mira.

## Carrozza prima del seguito dorato, e seconda nel giorno della Comparsa.

SEguiua doppo altra Carrozza tirata da due grossi frigioni morelli con fioccatura negra in fronte, ricoperti tutti con finimenti passamanati d'oro, e seta cremisi tempestati di rabeschi, & altri ornamenti di rame dorato, con sopraschieni corrispondenti.

La cassa di questa gran carrozza è nel di fuori di velluto negro piano circondata di rileuante recamo di finissimo oro lauorata, con la maggior industria, che habbia sin'ora inuentata l'arte.

Consiste il recamo in fogliami, palme, e fiori intrecciati che fanno frà di loro bellissimo ornamento, si come il simile fanno gli alamari, alle bandinelle.

Campeggia per ogni cantone del Cielo vna grand' Aquila situata in mezzo di due palme di rame dorata di getto in atto di volare frà recami di foglie, quali con maestria ammirabile nascono da due cartocci dalla cantonata, e doppo formati li vaghi alamari vanno sopra del Cielo tramezzando l'ale di d. Aquila, e terminando sopra di essa in vaghissima orditura formano vaso assai bizzarro in altezza di tre palmi.

Dalle parti di d. carrozza si vedono parimente intrecciare frà di loro per le fascie altri fogliami, e cartocci, che in bella prospettiua s'inalzano sopra del Cielo formando il mezzo di esso; Il dì

den-

dentro di d. carrozza è superbamente magnifico essendo tutto di broccato cremisi, & oro, e le bandinelle parimente sono tessute apposta d'vn pezzo solo a due faccie con ricchi, e rileuanti alamari di oro; Nel Cielo interiore di detta carrozza vi campeggia frà l'Arme di S. E. quantità di fogliami di recamo d'oro, che doppo hauer formato in bella positura, li cantoni, e cornici, terminano con vna ricca, e folta frangia di oro framischiata con Aquile di argento, la quale pende dalle ricchissime fascie; Pende parimente frangia simile d'oro dalli cuscini di dentro, come anco da quello del Cocchiero, & è il tutto si ricco, e nobile si in arte come in ornamento, che hà del Regio.

Il carro, che serue di base à si superba, e ben composta carrozza, non è meno nobile di essa essendo tutto intagliato, e ricoperto quasi tutto d'oro inuenzione del sopradetto Signor Cito Ferri.

Nella parte di dietro di detto Carro vengono li due bracci formati da molte palme intrecciate da fogliami, e cartelle con putti alati, che scherzano, vno de quali con la destra sostiene vna corona in atto di coronare il valore, al quale seruono di base molti trofei di guerra, che stanno posti sopra lo scanno; Questa figura è armata con vn panno suolazzante, che con bell'artificio forma cimasa, impugna con la sinistra vno scudo, in cui stà scolpito il sole che vien guardato da vn Aquila con sua prole segno di auuezzargli à fissar gli sguardi in si luminoso Pianeta; Impugna il sud. valore con la destra vna lancia in atto di auuentar colpi al mostro del vizio, che viene rappresentato da vn altra figura, che forma sopra di vn cartoccio il coscialetto sinistro.

Stà questa figura distesa con il capo supino, e con vn panno, che li sporge alle spalle in atto di coprirsi il volto; sopra di vn altro cartoccio vien formato il coscialetto destro per vn altra figura denotante il mostro della superbia atterrata con serpe in mano, che in segno dell'orgoglio benche venga lacerata da vn Aquila, che la calpesta sopra di vna spalla pare che inalzi l'orgogliosa fronte per solleuarsi da terra.

Questo ben figurato Emblema del valore in tutto espressiuo delle memorabili attioni, & eroici fatti di tanti Eroi dell'antichissima, e sourana Prosapia Estense, che ha saputo in tutti li tempi debellare il vizio, e far trionfare il sole della virtù, così nelli affari di pace, come nelle prodezze di guerra.

Nella parte d'auanti di d. Carro formano li due bracci più palme, e fogliami, in cima de' quali posano scherzando trà dette palme due putti. Il Sottopiede del Cocchiere è vna gran cartella

ristretta da più foglie sostenuta da due Ippogrifi che formano li cosci alletti; Le rote anco esse corrispondono, sì in bellezza, come in ricchezza d'intaglio al resto di d. Carro, il quale oltre il solito è senza li tiranti, la ferratura di detto, e intagliata all'vltima perfettione à palme, e fogliami, & è posta in oro, come il carro sudetto.

## Carrozza seconda del seguito negro, e terza nel giorno della comparsa.

Vien tirata da due forti frigioni morelli con fiocchi negri in fronte, e finimenti ricoperti di chiodarie brunite con guardapagnotte simili, la cassa della quale è ricoperta tutta di vacchetta negra con ornamento intorno fatto di ferro parimente brunito, con specchiere simili; Spuntano alli sportelli di essa dall'ornamento alcune foglie, fiori, che intrecciati formano li mezzi, e canroni di essi; il vaso di detta Carrozza vien formato con fogliami cartocci, e fiori di altezza, e grandezza riguardeuole lauorati con la maggior industria possibile; sotto di essi vasi vien formata da più fogliami, e fiori ricca, e nobile cantonata con alamari ricchissimi, come anco li mezzi sono fogliami, e fiori, che sorgono artificiosamente dall'ornamento auanzandosi sopra del Cielo con arte non ordinaria, e pende dalle bandinelle di vacchetta vaghissima fioccatura.

Il di dentro di d. Carrozza è di velluto piano con bandinelle di damasco negro, il Cielo interiore è vagamente abbellito di recami di oro à fogliami, che fanno nobili intrecci all'arme di S. E. Pende dalle fascie del Cielo, come dalli coscini di dentro, e del Cocchiero frangia di seta negra ricchissima.

Nella parte posteriore vengono inalzati li due bracci corpetto, e cimasa di fogliami; e cartocci; in mezzo allo scanno sopra di vna gran conchiglia posa la Statua dell' immortalità, che con penna alla destra stà in atto di scriuere sopra vno scudo sostenuto da due putti il sourano nome di S. E. con la sinistra stringe vn serpe, che circolandosi con la coda in bocca forma vn cerchio simbolo dell' Eternità; Alludendosi con questo emblema all'immortal fama di questo nobilissimo, & antichissimo lignaggio, che vanta immemorabile sourànità.

A piedi della sudetta statua vi è vn altro putto in atto di far merauiglia; Vengono formati li cosciali da due gran Delfini, nella parte interiore vengono composti li bracci da fogliami, e cartelle,

li

li coscialetti parimente da' Delfini, sopra de quali vi stanno due putti alati, che reggono il sotto piede del Cocchiere, le ruote, & il restante del Carro sono tutte intagliate come anco la ferratura similmente intagliata à fogliami.

## Carrozza seconda del seguito dorata, e quarta nel sudetto seguito.

Vien questa tirata da Corsieri morelli con fiocchi negri, i finimenti, de quali oltre l'esser ricoperti di quantità di chiodarie, e sopraschieni dorati, sono anco passamanati di oro, e seta cremisi; E ricoperta d. Carrozza di vacchetta negra passamanata di oro, e seta parimente cremisi; ricorre intorno in cambio del chiodo in modo anco non più vsato vn vago, e ben concertato ornamento di foglie, e fiori di più reporti con gran rilieuo di rame dorato nobilmente ordito, nascono dal detto ornamento che circonda gli sportelli alcuni fogliami, e fiori intrecciati che fanno non solo li cantoni di essi, ma anco li mezzi da piedi, e da capo, & alli braccialetti.

Le specchiere di detta sono sì grandi, che occupano li lati d'auanti, e di dietro della detta Carrozza fatte à fogliami, e fiori di gran rilieuo parimente in oro; Vien principiando dalle fascie per mezzo di vn cartocciò, dal quale escono alcuni fogliami per ogni cantone vn grande, e ben formato alamaro, che intrecciando con alcuni fiori forma dopo superba, e vaga cantonata.

Li Vasi che fanno pompa al Cielo sono di vna singolare, & ingegniosa struttura, il corpo de' quali è triangolare venendo formato da più cartocci, fogliami, e fiori disposti con bellissimo artificio alti sopra due palmi. E parimente dall'ornamento, e dalle fascie con non minore industria escono quantità di foglie, che auanzandosi sopra del Cielo con due gran fiori formano il mezzo di esso, li fiocchi, che restringono le bandinelle di vacchetta sono di singolar bellezza essendo lauorati in oro, e seta, in foggia non più veduta; Viene il Cielo interiore di detta Carrozza oltre l'arme di S.E. arricchito di soltissimo recamo in fogliami, e fiori di oro, che intrecciati formano la cornice, & adornano gli angoli interiori di d. Cielo, pende dalle fascie di detta Carrozza vna pesante frangia di oro, che assieme con quella delli coscini fà spiccare à meraviglia il velluto cremisi, del quale è di dentro coperta, le bandinelle sono di ricco damasco con alamari di rilieuo di recamo di oro, che rendono stupore.

Era anco ben douuto per sostenere sì suntuosa Carrozza vn nobilissimo Carro dorato, e negro, quale è di non minor bellezza, che il principale, essendo la parte di dietro composta di fogliami, e rabeschi vaghissimi, che intrecciati fra di loro formano bracci, Cimasa, e Coscialetti, sopra de' quali in cartelle stanno assise in loco vna più eminente dell'altro due figure alate tutte pannegiate con trombe in atto di sonare, che rappresentano la fama risonante le glorie, e Magnificenze de' Principi Estensi, li quali vengono rinouati nella persona di S.E. in così nobili, e riguardeuoli trionfi;

Nella parte d'auanti formano li due bracci alcune foglie di allori, che intrecciano con rabeschi, e cartellami, quali dilatandosi fanno ricca Cimasa al Cocchiero; il sotto piede del quale è vna gran cartella ristretta da più foglie posandoui sopra due putti alati in atto di scherzare, le rote, & il restante di d. Carro sono intagliate con intaglio corrispondente alli bracci, come anco la ferratura, la quale è di oro, e negra intagliata mirabilmente.

## Carrozza terza del seguito negro, e quinta in detto seguito,

Questa vien parimente con fiocchi negri tirata da due grossi canalli morelli con finimenti passamanati con chiodi, e sopraschieni di ferro brunito; La cassa di detta è coperta di vacchetta negra, tutto il resto dell'ornamento, che circonda la cassa, specchiere, vasi, cantonate, alamari, e mezzi sono di fogliami intrecciati con cartocci tutti vniformi lauorati, e bruniti à marauiglia con sue fioccature ben'ordinate; il di dentro è di velluto negro con bandinelle di damasco, e suoi alamari di seta negra sotto del Cielo intorno all'arme di S. E. vi è molto recamo d'oro corrispondente al resto, come alle fascie, e coscini, dalli quali pende vna ricca frangia.

Il Carro, che la sostiene è bellissimo nella parte di dietro sopra di vn'intreccio di cartellami, e fogliami, che formano bracci, siedono alcuni putti, li quali tengono due gran festoni di frutti, e fiori, in mezzo de' quali vi stà vn putto, e da alcune foglie, e rabeschi, che escono da vna cartella, vien formato il corpetto, e coscialetti; La parte d'auanti è ancora assai nobile con bracci vniformi, e con putti alati, che vi scherzano, il sotto piede del Cocchiere con le rote, & il restante è intagliato con arte singolare come anche la ferratura.

Car-

## Carrozza terza del seguito dorato, e sesto in detto seguito.

Siegue à questa la Carrozza terza dorata, la quale è parimente tirata da due grossi caualli con fiocchi negri, i finimenti de' quali sono passamanati di oro, e seta cremisi coperti di chiodarie, e sopraschieni dorati, la cassa della quale è ricoperta nel di fuori di vacchetta negra, passamanata similmente di oro, e seta cremisi; Formano il chiodo, che recorre intorno à detta Cassa due foglie con alcuni cartocci intrecciati, che rendono vaga vista; Le specchiere, cantonate, alamari, e mezzi sono espressi in fogliami, come anco li vasi, che sono triangolari, i quali soprauanzano sopra del Cielo due palmi, con fioccatura alle bandinelle di vacchetta non inferiori agl'altri, il di dentro di detta Carrozza è tutto di velluto cremisi, come le bandinelle di damasco con alamari; Il Cielo di sotto è coperto di fogliami di recamo d'oro, quali fanno ricco ornamento agl'arme di S. E. pende dalle fascie, e coscini di dentro vna frangia d'oro, e seta cremisi non inferiore all'altre.

Il Carro di questa non è men bello degl'altri, essendo con la cassa sudetta inuenzione della nobilissima Idea del Sig. Ciro Ferri. Formano li bracci di essa due gran cartocci, con fogli, e tronchi di cerqua, che intrecciando fanno cimasa, in mezzo della quale vi stà vn putto scherzando; Li cosciali parimente formati da due cartocci sopra de' quali vi stanno due altri putti in atto di scherzare; Il corpetto di mezzo è vn gran mascarone di bellissima scoltura leggiadramente disposto; La parte d'auanti da due gran cartocci con fogli come sopra si formano li bracci, a' piedi de' quali vi stanno sopra de cosciaietti assisi due putti alati; Il sotto piede del Cocchiere è vna gran cartella, che fà base à detti putti, le rote come il resto sono tutte d'intaglio corrispondente, come anco la ferratura fatta con ghiande, e tronchi di esse dorata, e negra, e ben lauorata.

## Carrozza quarta negra, e settima del detto seguito.

La quale è tirata da due caualli morelli non inferiori all'altri con fiocchi negri, e finimenti guarniti con puntali di ferro brunito, la cassa della quale è coperta di vacchetta negra, con chiodarie, specchierie con alamari, mezzi, e vasi del Cielo tutti à fogliami, con

con sue fioccature alle bandinelle: Il di dentro è di velluto negro, e bandinelle di damasco con alamari simili, con frangie alle fascie, e coscini corrispondenti al resto.

Il carro di detta è negro, e nella parte di dietro vengono li bracci, e cimasa formati, da cartelle, e fogliami, come anco il corpetto, e cosciali simili, la parte d'auanti parimente vniforme con rote intagliate, e ferratura simile.

## Carrozza quarta dorata, e ottaua nel seguito come sopra.

Da due caualli bianchi con fiocchi vien tirata, li finimenti de' quali sono passamanati di seta cremisi, & oro guarniti con chiodaria, fibbie, e soprafchieni dorati; la cassa della quale è coperta di vacchetta guarnita di passamano come sopra con chiodarie fatte à cartocci con foglie intrecciate di rame dorato, specchierie, mezzi, cantonate, e vasi simili al disegno del chiodo, con suoi fiocchi di oro, e seta alle bandinelle di vacchetta, il di dentro della quale è di velluto cremisi, bandinelle di damasco simili, con simili alamari di frangetta d'oro, e seta: Il cielo guarnito con diuersi fogliami di recamo, che fuolazzano intorno all'impresa di S. E. con cascata di frangie alle fascie, e coscini.

E sostenuta la detta Cassa da vn Carro Oro, e negro, e nella parte di dietro vengono formati li bracci da cartelle, e fogliami, che intrecciando fra di loro, formano la cimasa: Li cosciali, e corpetto sono formati da foglie, e cartelle bellissime, come anco la parte d'auanti simile, con rote intagliate, e ferratura oro, e negra di bellissimo intaglio.

## Carrozze da seguito dorate num. 8.

Sette delle quali il giorno della comparsa erano nel seguito con sette altre delle susseguenti del seguito negro, quali andiedero, vna negra, & vna dorata, come le quattro nobili, quale carrozze, se ne serue S. E. le prime otto del seguito dorate, come le otto negre, oltre le nobili quando vuole il seguito negro.

Seguono otto Carrozze da seguito dorata di chiodatura fatta à fogliami, e fiori con specchierie, e vasi corrispondenti fatti à cartocci,

tocci, e fogliami, e coperto il Cielo di tela incerata cremisi con galloni simili, e contonate di velluto; Il di dentro è di vacchetta rossa con bandinelle di damasco cremisi con frangie, e passamani simili con arme, e coruice intorno il Cielo, e cantonate di lama d'oro di recamo di contrataglio: Li carri delli quali hanno bracci, e cimosa tutti intagliati à fogliami, & alla cimasa in mezzo vi è scolpita vna testa, che fà ornamento con ferrature corrispondenti,

## Carrozze 8. di ferro brunito.

Sieguono alle sudette 8. altre Carrozze parimente del seguito negro, con frangia, e fioccatura rosina con carri, nel resto si le casse, come li carri sono vniformi alle sopradette &c.

## Poltroncina Nobile, che seruí il giorno del ingresso di Sua Eminenza nel andare al Quirinale.

Vien questa tirata da due belliſſimi Destrieti Morelli. Il di fuori vacchetta negra con passamano d'oro, & è adornata in cambio del chlodo con ornamento nobiliſſimo di fiori dorati di varie sorti, e riportati tutti speciosamente al naturale, & è si ricca, che li sportelli di essa, vengono ad esser quasi coperti di detti fiori, che dilatandosi con bel modo fra essi formano cantoni, e mezzi à detti sportelli, le due specchiere, che si estendono dà vn lato, e l'altro alla parte di dietro, sono con vaghi, e rileuati intagli di fiori, quali vengono artificiosamente à sorprendere il Cristallo.

Per ogni cantone del Cielo forma vaso vna sfinge di tutto rilieuo dorata con ali aperte, frà le quali scherzano due cornicopij, con molte frondi, e fiori di rilieuo superbiſſimo al naturale; Posa detta sfinge con inuenzione non più veduta parte nel Cielo, e parte sopra di due Cartocci framischiati da più fogli, e fiori parimente di bizzarro, e ricco rilieuo, formano la cantonata, e li superbi alamari di essa.

Sopra il Cielo nel mezzo, e da capo, e piedi alle fascie si vedono ristretti da legami altri fiori, che scherzando in varii modi formano li mezzi di detto Cielo; Pende dalle bandinelle di vacchetta vna rieca, e triplicata fioccatura di oro finiſſimo di peso non ordinario.

Li finimenti, che coprono li Caualli, sono passamanati con guide fatte à cordoni similmente d'oro; Sono coperti detti finimen-

menti di spessi ornamenti fatti anche à fiori dorati, le sopraschiene, che fanno ricca pompa alli Caualli sono parimente lauorate di fiori di più sorti assai ben espressi, che rendono li Destrieri nobilmente ornati; Il di dentro di si nobile Poltrocrina è coperto di velluto cremisi, con bandinelle di damasco simili, e con alamari ricchissimi di recamo in oro; Sotto del Cielo fanno ricchissimo lauoro intorno all'arme di recamo di S. E. aicuni fogliami, e fiori intrecciati, che con vaga inuenzione formati li cantoni, e cornice, van terminando nelle fascie, dalle quali pende ricchissima frangia tutta d'oro, come della detta vengono arrichiti li coscini di dentro, e quello del Cocchiere; Era ben douere che vna si galante, e ben ordinata Poltroncina fosse sostenuta da vn Carro altrettanto ben' inteso, nobile, e ricco, essendo disegno del sopra nominato Virtuoso.

Comparisce questo Carro assai vago per la quantità d'oro campeggiante trà fondi di lacca che lo ricopre; Dalla parte di dietro; sorgono due sfingi in piedi con ali aperte quali sopra del capo reggono ciascheduna di dette vna canestra, con frutti, e fiori tutti al naturale intagliati; In mezzo à detti alla cimosa vi è vn putto, che abbraccia fra fogliami, e rabeschi alcuni rami, quali nascono dal reporto dello scanno, che formando li bracci doue posano dette sfingi, fanno anco li due cosciali, in mezzo de quali vi è nel corpetto vna pelle à modo di cocchiglia doppia in mezzo della quale vi è ben'espressa vna testa di Medusa con serpi, che intrecciano assieme; Nella parte d'auanti vengono formati li bracci da due sfingi simili à quelle di dietro, il sotto piede del Cocchiere è vaghissimo, e vien'eretto da vn putto che stà in bella positura situato con sue ali aperte; Le rote con il resto del Carro sono intagliate con Maestria Nobilissima, e conueniente à tutto il principale, che è raro cosi in leggiadria, come in ricchezza nascono dalli cosciali si di dietro come d'auanti degnissimi tiranti, che con il resto della ferratura sono intagliati, e dorati à merauiglia con fiori di tutto rilieuo posto in oro.

## Carrozza di Campagna nel giorno dell'ingresso.

Vien questa tirata da sei bellissimi destrieri morelli, li finimenti de' quali sono orlati di passamano d'oro, e seta cremisi tempestati di più chiodi dorati con sopraschiene di molto rilieuo. La detta

Car-

Carrozza è coperta di vacchetta negra passamanata d'oro, e seta, con ornamento fatto à cartocci, e fogliami dorati, con due superbissime specchiere; Il Cielo coperto di finissima tela incerata cremisi con ricchi galloni alle fascie con alamari, e cantonate di bellissimo, e rileuato recamo d'oro fatto à foglie, e fiori di campanelle; Li Vasi triangolari, fatti con cartocci, fogliami, e fiori simili le bandinelle di vacchetta vengono arricchite con triplicati fiocchi d'oro, e seta. Il di dentro di detta è di velluto cremisi con bandinelle di damasco del medesimo colore con vaghi alamari di recamo d'oro. Sotto del Cielo trà l'arme di recamo di S. E. con bell'intreccio nascono alcune foglie tramischiate di fiori parimente di campanelle, che formati li cantoni, e cornici di essa terminano con le fascie, dalle quali pende ricchissima frangia d'oro, come il medesimo dalli cuscini di dentro di detta Carrozza.

Il Carro doue posa la detta è dorato, e ne' fondi coperto di finissima lacca, la parte di dietro è fatta tutta di fogliami cartellami, e fiori, terminano li bracci con vasi in cima, e la cimasa vien abbellita da vaghissimo volto in mezzo circondato di fiori di campanelle, delle quali vien'ornato tutto il resto del detto Carro; La parte d'auanti, e ruote parimente corrispondenti all'intaglio, e li bracci, e coscialetti vniformi agl'altri; Il sotto piede del Cocchiere è vna gran cartella ristretta da varie foglie sotto della quale vi pende vn vago, e ben concertato festone; La ferratura corrisponde al resto fatta à fogliami dorata, e negra, che abbellisce tutto il concerto.

## Poltroncina Incognita seconda nell' ingresso.

Vien questa tirata da sei bellissimi Destrieri morelli, li finimenti de' quali sono di ricca chiodatura guarniti, con soprafschiene d'intaglio dorate; La Cassa è coperta di Vacchetta negra con ornamento in cambio del chiodo dorato, con Vasi, e Specchiere tutte di fogliami dorati con fioccatura di seta cremisi alle bandinelle di vacchetta; Il di dentro è di velluto cremisi, con bandinelle di damasco simili, sotto del cielo oltre l'arme di S. E. vi è molto recamo di contrataglio di lama d'oro, e pende dalle fascie, e coscini, ricca frangia d'oro, e seta cremisi; Il Carro della detta è intagliato, con cartellami, e fogliami, e conchiglie, con rote, e raggi torniti, e ferratura vniforme all'intaglio.

# Carrozze due da corteggio seruite nell'ingresso

Vengono tirate da due altre Mute, due altre carrozze dette da corteggio con chiodatura liscia di bottincino tondo dorato, con specchierie, e vasi dorati corrispondenti; Il di dentro è di vacchetta rossa con recami di basso rilieuo di lama di oro, e bandinelle di damasco: Li carri delle quali sono torniti con alcuni fogliami, e ferratura liscia.

Oltre le sudette vi è la Carrozza stufiglia nobile di S.E. Il Carro della quale è tutto fatto à fogliami, e fiori di girasoli, con diversi putti, che scherzano fra essi, la ferratura è superbissima di vago e ben'inteso disegno tutti à fiorami, messi à oro corrispondenti a Carro. Oltre le sudette 30. Carrozze se ne fabricano alcune altre quali deuono seruire per vso del Corte.

SPECIAL
94B17118
XXX
THE GETTY CENTER
LIBRARY